SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 140° — Numero 120

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 25 maggio 1999 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI VIA ARENULA 70 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI 10 00100 ROMA CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 24 maggio 1999, n. **148.**

Differimento dei termini per l'applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, in materia di interventi di sostegno pubblico alle imprese, nonché per la regolarizzazione contributiva in agricoltura.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, ed in particolare l'articolo 12, in base al quale le disposizioni del decreto medesimo si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di riordino adottati ai sensi dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e delle leggi approvate dalle regioni a statuto ordinario e comunque non oltre un anno dalla data di entrata in vigore del decreto;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, lettera *a)*, e l'articolo 50;

Visto l'articolo 9 della legge 8 marzo 1999, n. 50, che al comma 6 ha abrogato i commi 2 e 3 dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 112 del 1998;

Ritenuta conseguentemente la straordinaria necessità ed urgenza di differire il termine previsto per l'applicazione delle disposizioni del predetto decreto legislativo n. 123 del 1998, al fine di armonizzare i termini relativi al processo di razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese con quelli previsti per l'attuazione del processo di decentramento;

Ritenuta altresì la straordinaria necessità ed urgenza di differire il termine di pagamento della prima rata della regolarizzazione contributiva in agricoltura prevista dall'articolo 76, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in considerazione delle numerose domande presentate ed al fine di consentire una esatta definizione della posizione debitoria dei singoli operatori interessati;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 21 maggio 1999;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del Ministro per le politiche agricole, di concerto con i Ministri per gli affari regionali, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. Al comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, le parole: «non oltre un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «non oltre un anno dal termine individuato ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112».

2. Al comma 1, primo periodo, dell'articolo 76 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, le parole: «entro il 31 maggio 1999» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 ottobre 1999».

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1999

CIAMPI

D'ALEMA, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

BERSANI, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

DE CASTRO, *Ministro per le politiche agricole*

BELLILLO, *Ministro per gli affari regionali*

BASSOLINO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*

AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*

Visto, *il Guardasigilli:* DILIBERTO

99G0231

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 17 febbraio 1999, n. **149.**

Regolamento recante modificazioni al decreto ministeriale 18 settembre 1998, n. 359, concernente le modalità e i termini per l'affidamento delle materie oggetto degli esami di Stato ai membri esterni e i criteri e le modalità di nomina e di designazione dei componenti delle commissioni degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 10 dicembre 1997, n. 425, recante disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 23 luglio 1998, n. 323, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina i predetti esami di Stato e, in particolare, gli articoli 9 e 10;

Visto il decreto ministeriale 18 settembre 1998, n. 359, concernente le modalità e i termini per l'affidamento delle materie oggetto degli esami di Stato ai membri esterni e i criteri e le modalità di nomina e di designazione dei componenti le commissioni degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;

Visto l'articolo 205, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, con il quale è stato approvato il testo unico delle leggi in materia di istruzione;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Riscontrata l'esigenza di apportare alcune modifiche e integrazioni al citato decreto ministeriale n. 359 del 18 settembre 1998, al fine di ampliare le categorie degli aventi titolo alla nomina in qualità di Presidente o di Commissario e di specificare in maniera più esplicita e puntuale alcuni requisiti dei componenti le commissioni;

Ritenuto che le suddette modifiche e integrazioni rispondano anche all'intento di rendere più agevole la costituzione delle commissioni esaminatrici nel primo anno di applicazione della nuova normativa sugli esami di Stato;

Udito il parere del Consiglio di Stato n. 15/99, espresso nell'adunanza della sezione consultiva per gli atti normativi dell'8 febbraio 1999;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della citata legge n. 400/1988 (nota n. 5880 U/L LP 1653 17 febbraio 1999);

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

Modifiche ai criteri di nomina dei presidenti

1. Al comma 1 dell'articolo 5 del decreto ministeriale 18 settembre 1998, n. 359, le lettere *a)* ed *e)* sono sostituite dalle seguenti:

«*a)* capi di istituti statali d'istruzione secondaria superiore, ivi compresi i dirigenti scolastici dei convitti nazionali e degli educandati femminili»;

«*e)* capi d'istituto, nonché docenti di istituti statali d'istruzione secondaria superiore con almeno dieci anni di servizio di ruolo, che risultino collocati a riposo da meno di cinque anni scolastici».

Art. 2.

Modifiche ai criteri di nomina dei membri esterni

1. Al comma 1 dell'articolo 6 del decreto ministeriale 18 settembre 1998, n. 359, dopo la lettera *c)*, sono inserite le seguenti:

«*d)* tra i docenti di istituti statali di istruzione secondaria superiore collocati a riposo da meno di cinque anni scolastici;

e) tra i docenti che, negli ultimi cinque anni, con rapporto di lavoro a tempo determinato sino al termine dell'anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche, abbiano prestato effettivo servizio almeno per un anno, in istituti statali di istruzione secondaria superiore e siano in possesso di abilitazione all'insegnamento di materie comprese nelle classi di concorso afferenti ai programmi d'insegnamento dell'ultimo anno dei corsi della scuola secondaria superiore.».

Art. 3.

Modifiche ai criteri relativi alle sostituzioni

1. Al comma 2 dell'articolo 15 del decreto ministeriale 18 settembre 1998, n. 359, è aggiunto il seguente periodo: «Qualora ciò non si renda possibile, il capo di istituto designa un docente compreso nelle graduatorie d'istituto della stessa materia del commissario da sostituire o, in mancanza, di materia non rappresentata in commissione.».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 17 febbraio 1999

Il Ministro: BERLINGUER

Visto, *il Guardasigilli:* DILIBERTO
Registrato alla Corte dei conti il 6 maggio 1999
Registro n. 1 Istruzione, foglio n. 153

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato e stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Il testo degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323, è il seguente:

«Art. 9 *(Commissione d'esame)*. — 1. La commissione d'esame è nominata dal Ministero della pubblica istruzione ed è composta da non più di otto membri, dei quali il 50 per cento interni e il restante 50 per cento esterni all'istituto, più il presidente esterno; le materie affidate ai membri esterni sono scelte annualmente con le modalità e nei termini stabiliti con decreto del Ministro della pubblica istruzione, adottato a norma dell'art. 205 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

2. Ogni due commissioni d'esame sono nominati un presidente unico e commissari esterni comuni alle commissioni stesse, in numero pari a quello dei commissari interni di ciascuna commissione, e, comunque, non superiore a quattro. È, in ogni caso, assicurata la nomina di commissari interni o esterni docenti delle discipline oggetto della prima e della seconda prova scritta.

3. Ad ogni singola commissione d'esame sono assegnati, di norma, non più di trentacinque candidati. I candidati interni devono appartenere ad una sola classe. Ciascuna commissione di istituto legalmente riconosciuto o pareggiato è abbinata ad una commissione di istituto statale. I candidati esterni sono ripartiti tra le diverse commissioni degli istituti statali e il loro numero massimo non può superare il 50 per cento dei candidati interni. Nel caso in cui, per il numero di candidati esterni, non sia possibile rispettare il predetto criterio di ripartizione, possono essere costituite commissioni apposite con un numero maggiore di candidati esterni ovvero con soli candidati esterni.

4. Il presidente è nominato tra i capi di istituti di istruzione secondaria superiore statali tra i capi di istituto di scuola media statale in possesso di abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria superiore, tra i professori universitari di prima e seconda fascia anche fuori ruolo, tra i ricercatori universitari confermati, tra i capi di istituto e i docenti degli istituti statali di istruzione secondaria superiore collocati a riposo da meno di cinque anni, tra i docenti della scuola secondaria superiore. I membri esterni sono nominati tra i docenti della scuola secondaria superiore. I membri interni sono designati dalle singole istituzioni scolastiche tra i docenti delle materie non affidate ai membri esterni, appartenenti al consiglio della classe collegata alla commissione cui sono assegnati i candidati ovvero tra i docenti che, sulla base dei regolamenti delle istituzioni scolastiche autonome, hanno partecipato allo scrutinio finale dei candidati interni. Nel caso di costituzione di commissioni con soli candidati esterni, ai sensi del comma 3, ultimo periodo, i membri interni sono individuati tra i docenti anche di classi non terminali del medesimo istituto o di istituti dello stesso tipo.

5. I criteri e le modalità per le nomine dei componenti le commissioni d'esame e per la designazione dei membri interni da parte delle istituzioni scolastiche sono determinati dal Ministro della pubblica istruzione con il decreto di cui al comma 1.

6. I presidenti ed i membri esterni non possono essere nominati nelle commissioni d'esame operanti nella propria scuola, in altre scuole del medesimo distretto o in scuole nelle quali abbiano prestato servizio negli ultimi due anni.

7. Il presidente vigila sui lavori delle commissioni e li coordina in tutte le fasi assicurando la sua presenza, ove necessario, anche in quelle in cui i commissari operano per aree disciplinari.

8. La partecipazione dei presidenti e dei commissari è compensata, nella misura stabilita con decreto del Ministro della pubblica istruzione, adottato d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, entro il limite di spesa di cui all'art. 23, comma 2, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, come interpretato dall'art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che, a tal fine, è innalzato di lire 33 miliardi. I compensi sono onnicomprensivi e sostitutivi di qualsiasi altro emolumento, ivi compreso il trattamento di missione, e sono differenziati in relazione alla funzione di presidente, di membro esterno o di membro interno e in relazione ai tempi di percorrenza dalla sede di servizio o di abituale dimora a quella d'esame. Il compenso dei membri interni tiene conto anche dell'eventuale svolgimento della funzione in più commissioni».

«Art. 10 *(Sostituzione dei componenti delle commissioni d'esame)*. — 1. La partecipazione ai lavori delle commissioni d'esame di Stato del presidente e dei membri rientra tra gli obblighi inerenti lo svolgimento delle funzioni proprie del personale direttivo e docente della scuola.

2. Non è consentito ai componenti le commissioni di rifiutare l'incarico o di lasciarlo, salvo nei casi di legittimo impedimento per motivi che devono essere documentati e accertati.

3. La competenza a provvedere alle necessarie sostituzioni dei componenti delle commissioni d'esame è dei provveditori agli studi, che dispongono le sostituzioni medesime sulla base dei criteri di cui all'art. 9, comma 5.

4. Il commissario assente deve essere tempestivamente sostituito per la restante durata delle operazioni d'esame nei casi di assenze successive all'espletamento delle prove scritte.

5. La sostituzione dei membri interni viene disposta, su designazione del capo d'istituto, con altro docente che appartenga alla stessa classe, allo stesso corso, o nel caso che ciò non sia possibile per giustificato impedimento, ad altra classe del medesimo istituto, assicurando che non si tratti di docenti di discipline affidate ai membri esterni».

— Il testo del comma 1 dell'art. 205 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è il seguente:

«Art. 205. — 1. Con propri decreti da adottarsi secondo la procedura prevista dall'art. 17, commi 3 e 4 della legge 23 agosto 1998, n. 400, il Ministero della pubblica istruzione emana uno o più regolamenti per l'esecuzione delle disposizioni relative agli scrutini e agli esami. Il Ministro della pubblica istruzione determina annualmente, con propria ordinanza, le modalità organizzative degli scrutini ed esami stessi».

— Il testo del comma 3 dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), è il seguente:

«3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione».

Nota all'art. 1:

— Il testo del comma 1 dell'art. 5 del decreto ministeriale 18 settembre 1998, n. 359, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«Art. 5. *(Criteri di nomina dei Presidenti)*. — 1. I Presidenti delle commissioni sono nominati in base al seguente ordine di precedenza:

a) *capi di istituti statali d'istruzione secondaria superiore, ivi compresi i dirigenti scolastici dei convitti nazionali e degli educandati femminili;*

b) capi di istituto delle scuole medie statali in possesso di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie superiori;

c) professori universitari di prima e seconda fascia, anche fuori ruolo;

d) ricercatori universitari confermati;

e) *capi d'istutito, nonché docenti di istituti statali d'istruzione secondaria superiore con almeno dieci anni di servizio di ruolo, che risultino collocati a riposo da meno di cinque anni scolastici;*

f) docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di istituti statali d'istruzione secondaria superiore compresi in una graduatoria di merito nei concorsi per capo d'istituto nelle scuole secondarie superiori;

g) docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di istituti statali d'istruzione secondaria superiore che abbiano svolto o svolgano da almeno tre anni incarico di capo d'istituto nelle scuole d'istruzione secondaria superiore;

h) docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di istituti statali d'istruzione secondaria superiore che abbiano svolto o svolgano da almeno tre anni incarico di collaboratore del capo d'istituto nelle scuole di istruzione secondaria superiore;

i) docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di istituti statali di istruzione secondaria superiore con almeno dieci anni di servizio di ruolo;

l) docenti delle accademie di belle arti con almeno dieci anni di servizio di ruolo».

Nota all'art. 2:

— Il testo del comma 1 dell'art. 6 del citato decreto ministeriale 18 settembre 1998, n. 359, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«Art. 6 *(Criteri di nomina dei membri esterni).* — 1. I membri esterni sono nominati, in base al seguente ordine di precedenza:

a) tra i docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di istituti statali di istruzione secondaria superiore e delle accademie di belle arti, che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e nelle classi non terminali;

b) tra i docenti con rapporto di lavoro a tempo determinato fino al termine dell'anno scolastico di istituti statali d'istruzione secondaria superiore e delle accademie di belle arti che insegnano, nell'ordine, nelle classi terminali e nelle classi non terminali;

c) tra i docenti con rapporto di lavoro a tempo determinato fino al termine dell'attività didattica di istituti statali d'istruzione secondaria superiore e delle accademie di belle arti che insegnano nell'ordine, nelle classi terminali e nelle classi non terminali;

d) *tra i docenti di istituti statali di istruzione secondaria superiore collocati a riposo da meno di cinque anni scolastici;*

e) *tra i docenti che, negli ultimi cinque anni, con rapporto di lavoro a tempo determinato sino al termine dell'anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche, abbiano prestato effettivo servizio almeno per un anno, in istituti statali di istruzione secondaria superiore e siano in possesso di abilitazione all'insegnamento di materie comprese nelle classi di concorso afferenti ai programmi d'insegnamento dell'ultimo anno dei corsi della scuola secondaria superiore».*

Nota all'art. 3:

— Il testo del comma 2 dell'art. 15 del già citato decreto ministeriale 18 settembre 1998, n. 359, come modificato dal presente decreto, è il seguente:

«2. La sostituzione dei membri interni viene disposta, su designazione del capo d'istituto, con altro docente di materia non affidata ai membri esterni, della stessa classe o dello stesso corso o di altra classe di diverso corso del medesimo istituto, anche se svolge detta funzione in altra commissione. *Qualora ciò non si renda possibile, il capo di istituto designa un docente compreso nelle graduatorie d'istituto della stessa materia del commissario da sostituire o, in macanza, di materia non rappresentata in commissione».*

99G0228

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI

DECRETO 24 febbraio 1999.

Termini di presentazione per l'anno 1999 dei programmi pluriennali di intervento proposti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione dell'art. 3 della legge 28 agosto 1997, n. 284.

IL MINISTRO PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 novembre 1998 recante delega di funzioni al Ministro per la solidarietà sociale, on. Livia Turco, per quanto attiene l'applicazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

Vista la legge 28 agosto 1997, n. 284, recante disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati;

Visto l'art. 3 della suddetta legge che dispone l'istituzione, da parte delle regioni, di appositi centri o servizi di educazione permanente e di sperimentazione per le attività lavorative ed occupazionali per l'inserimento di persone prive di vista;

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 454, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999;

Visto il decreto 18 ottobre 1997, che prevede le modalità ed i criteri di presentazione dei programmi pluriennali di intervento proposti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano in attuazione della legge 28 agosto 1997, n. 284, registrato alla Corte dei conti il 6 febbraio 1998, registro n. 1 Presidenza, foglio n. 85;

Considerata l'esigenza di indicare i termini di presentazione dei predetti programmi per l'anno 1999;

Decreta:

I programmi presentati per l'anno 1999 dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge 28 agosto 1997, n. 284, devono pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - Ufficio II, tematiche familiari e sociali, via Veneto, 56 - 00187 Roma, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

La data deve risultare dal timbro postale di spedizione oppure dal timbro di accettazione in caso di consegna diretta.

Si allega al decreto una scheda indicativa per la descrizione dei singoli progetti, da compilare ed accludere ai progetti stessi.

Roma, 24 febbraio 1999

Il Ministro: TURCO

Registrato alla Corte dei conti il 10 maggio 1999
Registro n. 1 Presidenza del Consiglio dei Ministri, foglio n. 191

ALLEGATO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento Affari Sociali

Via Veneto, 56 - 00186 Roma

Scheda indicativa per la descrizione dei progetti

(art.3 legge 284/97)

Regione richiedente:____
Codice fiscale:_______________________P.Iva:____________________
Indirizzo:____
Comune:__________________________Pr..__________Cap..__________
Telefono___________________________Fax______________________

Protocollo e data di invio:______________________
Titolo del progetto:

____

Soggetto/i attuatore/i del progetto: ______________________________________
____

1) Sintetica descrizione degli elementi fondamentali del progetto: (*)

- numero di persone cieche pluriminorate presenti nella regione: ....
- analisi territoriale che motiva il progetto: ....
- descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi: ....
- numero di persone cieche pluriminorate cui è rivolto il progetto: ....
- risorse umane e strumentali da impiegare per la realizzazione del progetto con relative professionalità: ....

2) Ambiti di intervento:

- profilo dinamico funzionale in relazione agli interventi di riabilitazione, di educazione, di integrazione lavorativa, occupazionale e sociale ☐ SI ☐ NO
- accoglienze periodiche per i soggetti interessati e loro familiari ☐ SI ☐ NO
- consulenza alle famiglie ☐ SI ☐ NO
- integrazione scolastica ☐ SI ☐ NO
- residenzialità programmata in piccoli gruppi ☐ SI ☐ NO
- integrazione socio-lavorativa ☐ SI ☐ NO
- preparazione e sostegno alla frequenza della scuola comune ☐ SI ☐ NO
- assistenza didattica extra-scolastica ☐ SI ☐ NO
- progettazione, coordinamento e conduzione di piccoli percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo e occupazionale ☐ SI ☐ NO
- assistenza domiciliare ☐ SI ☐ NO

(*) Se lo spazio è insufficiente, riprodurre la pagina

3) Eventuali specifiche strategie di intervento ☐ SI ☐ NO

Se SI,
specificare quali:

- formazione di operatori ☐ SI ☐ NO
- coinvolgimento di istituzioni ☐ SI ☐ NO
- costituzione di cooperative ☐ SI ☐ NO
- rapporti con imprese ☐ SI ☐ NO
- inserimento in percorsi scolastici ☐ SI ☐ NO
- inserimento in percorsi formazione-lavoro ☐ SI ☐ NO
- inserimentoin cooperative ☐ SI ☐ NO
- trattamento psico-sociale residenziale ☐ SI ☐ NO
- trattamento integrato residenziale ☐ SI ☐ NO
  a. aiuto alla persona
  b. aiuto domiciliare
- trattamento integrato non residenziale ☐ SI ☐ NO
- trattamento psico sociale non residenziale ☐ SI ☐ NO
- altro (specificare) ☐ SI ☐ NO

4) Fasi e durata del progetto
Durata complessiva del progetto:______________________________

Indicare le fasi del progetto: (attività singola fase - durata) (*)

N°	Fasi del progetto	Sintetica descrizione
1		
2		
3		

5) Ulteriori descrizioni sullo sviluppo del progetto: ....
....

6) Azione di informazione all'utenza : SI☐ NO ☐
se SI, descrivere quali: ....

(*) Se lo spazio è insufficiente, riprodurre la pagina

7) Strategie di integrazione con altri servizi:

Soggetti	in fase di progettaz.	in fase di realizzaz.	in fase di verifica
ASL servizio			
Comune (specificare)			
Circoscrizioni			
Agenzia per l'impiego			
Provveditorato agli studi			
Scuola			
Associazioni			
Cooperative di reinserimento sociale			
Gruppi o associazioni di famiglia			
Gruppi informali			
altro (specificare):			

8) Analisi del costo del progetto:
Costi analitici del progetto per singole voci.

personale interno coinvolto nel progetto: L. ....

personale esterno coinvolto nel progetto: L. ....

strutture, materiali, beni di consumo: L. ....

informazione all'utenza: L. ....

altro (specificare): L. ....

Costo complessivo del progetto: L. ....

Cofinanziamento(*) previsto per L. ....

Contributo richiesto per l'anno 1999 L. ....

* il progetto è coofinanziato da ....

99A4085

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 13 maggio 1999.

Proroga dei termini di decadenza in conseguenza del mancato funzionamento di alcuni uffici giudiziari.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la nota n. 3340/3/P/PD/bm in data 10 novembre 1998, del presidente della corte di appello di Venezia, con la quale si comunica che gli uffici notifiche, esecuzioni e protesti del distretto della corte indicati nel dispositivo del presente decreto, non sono stati in grado di funzionare nei giorni 29 e 30 novembre 1997 a causa dello sciopero nazionale di tutto il personale dipendente, indetto dalle organizzazioni sindacali;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437, concernente la proroga dei termini di scadenza in conseguenza del mancato funzionamento degli uffici giudiziari;

Decreta:

In conseguenza del mancato funzionamento dei seguenti uffici notifiche, esecuzioni e protesti del distretto della corte di appello di Venezia nei giorni 29 e 30 settembre 1997, i termini di decadenza per il compimento di atti presso i detti uffici o a mezzo del personale addettovi scadenti nei giorni sopra indicati o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica:

1) ufficio NEP Mestre (pretura circondariale di Venezia);

2) ufficio NEP San Donà di Piave (pretura circondariale di Venezia);

3) ufficio UNEP Belluno;

4) ufficio UNEP Padova;

5) ufficio NEP Adria (pretura circondariale di Rovigo);

6) ufficio UNEP Verona.

Roma, 13 maggio 1999

p. *Il Ministro:* SCOCA

99A4101

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 26 gennaio 1999.

Approvazione dei piani e programmi di formazione e delle modalità di verifica finale dei corsi di riconversione professionale degli insegnanti per le classi di concorso.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto ministeriale 2 agosto 1996, n. 457, concernente modificazioni ed integrazioni al decreto ministeriale 23 luglio 1994, n. 231, relativo ai corsi di riconversione professionale del personale docente;

Visti i decreti ministeriali n. 176 del 27 maggio 1995, n. 334 del 25 ottobre 1995, n. 87 del 26 febbraio 1996, n. 160 del 31 marzo 1998 e n. 276 del 17 giugno 1998, con i quali sono stati approvati i programmi di formazione e le modalità di verifica finale dei corsi di riconversione professionale degli insegnanti per le classi di concorso indicate negli allegati dei decreti medesimi;

Considerata la necessità di approvare i programmi di formazione e le modalità di verifica finale di altre classi di concorso, per le quali deve essere anche avviata l'attività di riconversione;

Sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, che ha reso il proprio parere nell'adunanza del 16 dicembre 1998;

Decreta:

Articolo unico

Ad integrazione del decreto ministeriale n. 176 del 27 maggio 1995, citato in premessa, fermo restando quanto disposto dallo stesso agli articoli 2 e 3, sono approvati i piani e i programmi di formazione e le modalità di verifica finale dei corsi di riconversione professionale degli insegnanti per le classi di concorso di cui agli allegati 1 e 2 al presente decreto.

Il presente decreto è soggetto ai prescritti controlli di legge.

Roma, 26 gennaio 1999

Il Ministro: BERLINGUER

Registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 1999
Registro n. 1 Pubblica istruzione, foglio n. 7

ALLEGATO 1

PROGRAMMI E MODALITÀ D'ESAME DEI CORSI DI RICONVERSIONE PROFESSIONALI DEGLI INSEGNANTI

Classe di concorso:

71/A *Tecnologie e disegno tecnico.*

A. INDICAZIONI GENERALI.

Tenuto corto che:

la natura degli insegnamenti interessati e la diversità delle esperienze professionali pregresse richiedono ai corsisti un notevole impegno nel recupero della preparazione disciplinare specifica;

l'articolazione e la tipologia degli insegnamenti in questione presuppongono l'utilizzo di parte delle modalità didattico-metodologiche già in possesso dei corsisti.

I corsi sono così strutturati:

B. STRUTTURA DEL CORSO.

Attività	Ore	Perc.
1) Approfondimenti e aggiornamenti disciplinari (1)	48	60
2) Analisi della disciplina (2)	16	20
3) Didattica della disciplina (3)	16	20
Totale	80	100

Si dovrà aver cura di articolare il corso in momenti di lezione, momenti di lavoro di gruppo e di autoformazione, eventuali attività di laboratorio e momenti di verifica periodica del lavoro svolto.

Si suggerisce di fornire ai corsisti un'adeguata bibliografia sulle tematiche affrontate.

(1) Gli interventi dovranno riguardare tematiche generali che, per la loro complessità ed il loro carattere di novità, non solo rivestono particolare importanza, ma presentano anche oggettiva difficoltà ad essere apprese autonomamente.
(2) L'attività dovrà consistere nello stimolare i corsisti, con una o più lezioni introduttive, ad individuare la struttura concettuale che connota la/le disciplina/e per giungere a dominarla/e e coglierne tanto la valenza formativa quanto la rilevanza professionale.
(3) L'azione formativa dovrà essere tesa ad impegnare i corsisti in attività di programmazione, nella stesura di piani di lavoro (riferiti ad alcuni fra i percorsi più diffusi), nell'elaborazione di moduli didattici, nella produzione di prove di verifica strutturate o semistrutturate.

C. - MODALITÀ DI VERIFICA FINALE.

a) La verifica finale dei corsi aventi valore abilitante si basa su una prova scritta ed una orale.

1. La prova scritta consiste nella trattazione di un argomento scelto fra tre proposti nell'ambito degli argomenti previsti dai programmi dei corsi. Nella trattazione ne sarà anche posta in evidenza l'organizzazione didattica indicando:

la collocazione dell'intervento didattico in un ipotetico piano di lavoro annuale;

i prerequisiti degli alunni;

l'organizzazione dell'intervento didattico in una o più ore di lezione con la specificazione degli esiti formativi e della scaletta dei contenuti;

le modalità di acquisizione degli elementi per la valutazione, nonché l'individuazione degli strumenti di verifica ritenuti più idonei;

la descrizione degli strumenti didattici e dei metodi da utilizzare.

2. La prova orale si avvia con a discussione sul contenuto della prova scritta e continua con un colloquio sugli argomenti oggetto dei moduli che formano il programma d'esame.

b) I corsi di riconversione non aventi valore abilitante si concludono, a norma dell'art. 6 del decreto ministeriale n. 457/1996, con il rilascio ai docenti corsisti, che hanno partecipato con regolarità e profitto ad almeno l'80% delle ore di attività modulare, di un attestato di frequenza del corso medesimo che contenga l'indicazione di eventuali crediti formativi, come anche previsto dal decreto sopra citato.

D. - ARGOMENTI DEI PERCORSI FORMATIVI.

a) Approfondimenti e aggiornamenti disciplinari.

1. Principali prove meccaniche e tecnologiche sui materiali metallici.

2. Processi di produzione e lavorazione dei materiali, con particolare attenzione alle macchine utensili.

3. Studio di semplici cicli di lavorazione con impiego di macchine tradizionali.

4. La normativa antinfortunistica.

5. Prospettiva, nelle sue interpretazioni e applicazioni.

6. Convenzioni relative alla quotatura, agli organi di collegamento e di trasmissione, alle saldature nei disegni tecnici.

7. Sistemi di tolleranza e loro rappresentazione.

8. Uso dei sistemi C.A.D. in due dimensioni.

b) Analisi della disciplina.

1. Il ruolo delle discipline professionalizzanti nella formazione del tecnico intermedio.

1.1. Le competenze professionali del perito industriale.

1.2. La cultura della produzione e della commercializzazione.

1.3. Rapporto tra discipline scolastiche ed esigenze del mondo del lavoro.

2. La didattica nei laboratori e nelle officine.

2.1. Analisi della compresenza tra docente laureato e docente tecnico pratico nei laboratori.

2.2. Officine polivalenti non addestrative.

2.3. Le prove strutturate nelle officine e nei laboratori.

c) Didattica della disciplina.

1. La tecnica del problem solving.

2. Didattica breve nelle discipline professionalizzanti.

3. Dalla compresenza alla codocenza.

4. Tecniche di valutazione nelle discipline professionalizzanti.

ALLEGATO 2

PROGRAMMI E MODALITÀ D'ESAME DEI CORSI DI RICONVERSIONE PROFESSIONALI DEGLI INSEGNANTI

Classi di concorso:

2/D *Arte dell'oreficeria, della lavorazione delle pietre dure e delle gemme.*

6/D *Arte della lavorazione del vetro e della vetrata.*

8/D *Arte della decorazione è cottura dei prodotti ceramici.*

9/D *Arte della formatura e foggiatura.*

10/D *Arte della fotografia e della cinematografia.*

11/D *Arte della xilografia, calcografia e litografia.*

12/D *Arte della serigrafia e della fotoincisione.*

13/D *Arte della tipografia e della grafica pubblicitaria.*

15/D *Arte della decorazione pittorica e scenografica.*

16/D *Arte della modellistica, dell'arredamento e della scenotecnica.*

18/D - *Arte dell'ebanisteria, dell'intaglio e dell'intarsio.*

19/D *Arte delle lacche, della doratura e del restauro.*

20/D *Arte del mosaico e del commesso.*

21/D - *Arte della lavorazione del marmo e della pietra.*

22/D *Laboratorio tecnologico delle arti della ceramica, del vetro e del cristallo.*

A. - INDICAZIONI GENERALI.

Tenuto conto che:

la natura degli insegnamenti interessati e la diversità delle esperienze professionali pregresse richiedono ai corsisti un notevole impegno nel recupero della preparazione disciplinare specifica;

l'articolazione e la tipologia degli insegnamenti in questione presuppongono l'utilizzo di parte delle modalità didattico-metodologiche già in possesso dei corsisti.

I corsi sono così strutturati:

B. - STRUTTURA DEI CORSI.

Attività	Ore	Perc.
1) Approfondimenti e aggiornamenti disciplinari (1)	40	50
2) Analisi della disciplina (2)	16	20
3) Didattica della disciplina (3)	24	30
Totale	80	100

Si dovrà aver cura di articolare il corso in momenti di lezione, momenti di lavoro di gruppo e di autoformazione, eventuali attività di laboratorio e momenti di verifica periodica del lavoro svolto.

Si suggerisce di fornire ai corsisti un'adeguata bibliografia sulle tematiche affrontate.

(1) Gli interventi dovranno riguardare tematiche generali che, per la loro complessità ed il loro carattere di novità, non solo rivestono particolare importanza, ma presentano anche oggettiva difficoltà ad essere apprese autonomamente.
(2) L'attività dovrà consistere nello stimolare i corsisti, con una o più lezioni introduttive, ad individuare la struttura concettuale che connota la/le disciplina/e per giungere a dominarla/e e coglierne tanto la valenza formativa quanto la rilevanza professionale.
(3) L'azione formativa dovrà essere tesa ad impegnare i corsisti in attività di programmazione, nella stesura di piani di lavoro (riferiti ad alcuni fra i percorsi più diffusi), nell'elaborazione di moduli didattici, nella produzione di prove di verifica strutturate o semistrutturate.

C. - MODALITÀ DI VERIFICA.

La verifica finale si basa su una prova scritta ed una orale.

1. La prova scritta consiste nella trattazione di un argomento scelto fra tre proposti nell'ambito degli insegnamenti previsti dalla classe di concorso. Nella trattazione ne sarà anche posta in evidenza l'organizzazione didattica indicando:

la collocazione dell'intervento didattico in un ipotetico piano di lavoro annuale;

i prerequisiti degli alunni;

l'organizzazione dell'intervento didattico in una o più ore di lezione con la specificazione degli esiti formativi e della scaletta dei contenuti;

le modalità di acquisizione degli elementi per la valutazione, nonché l'individuazione degli strumenti di verifica ritenuti più idonei;

la descrizione degli strumenti didattici e dei metodi da utilizzare.

2. La prova orale si avvia con la discussione sul contenuto della prova scritta e continua con un colloquio sugli argomenti oggetto dei moduli che formano il programma d'esame.

3. I corsi di riconversione non aventi valore abilitante si concludono, a norma dell'art. 6 del decreto ministeriale n. 457/1996, con il rilascio ai docenti corsisti, che hanno partecipato con regolarità e profitto ad almeno l'80% delle ore di attività modulare, di un attestato di frequenza del corso medesimo che contenga l'indicazione di eventuali crediti formativi, come anche previsto dal decreto sopra citato.

D. - ARGOMENTI DEI PERCORSI FORMATIVI.

2/D - *Arte dell'oreficeria, della lavorazione delle pietre dure e delle gemme.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:

analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte dell'oreficeria a della lavorazione delle pietre dure e delle gemme;

processi produttivi artigianali, artistici e industriali;

attrezzatura e materiali;

tecniche operative e loro fasi;

analisi dei materiali metallici, delle pietre dure e delle gemme e loro valore significante;

rapporto tra forma, colore e materiale;

attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:

metodologie;

tipologie delle lezioni;

processi di innovazione;

uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:

l'area di progetto;

relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;

organizzazione del lavoro;

verifica e valutazione.

6/D - *Arte della lavorazione del vetro e della vetrata.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:

analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte della lavorazione del vetro e della vetrata;

processi produttivi artigianali, artistici e industriali;

attrezzature e materiali;

tecniche operative e loro fasi;

analisi dei materiali vitrei, delle tecniche applicative e loro valore significante;

rapporto tra forma, colore e materiale;

attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:

metodologie;

tipologie delle lezioni;

processi di innovazione;

uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:

l'area di progetto;

relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;

organizzazione del lavoro;

verifica e valutazione.

8/D *Arte della decorazione e cottura dei prodotti ceramici.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:

analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte della decorazione e cottura dei prodotti ceramici;

processi produttivi artigianali, artistici e industriali;

attrezzature e materiali;

tecniche operative e loro fasi;

analisi dei materiali, delle tecniche applicative per la decorazione e la cottura dei prodotti ceramici e loro valore significante;

rapporto tra forma, colore e materiale;

attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:

metodologie;

tipologie delle lezioni;

processi di innovazione;

uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:

l'area di progetto;

relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;

organizzazione del lavoro;

verifica e valutazione.

9/D *Arte della formatura e foggiatura.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:

analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte della formatura e foggiatura dei prodotti ceramici;

processi produttivi artigianali, artistici e industriali;

attrezzature e materiali;

tecniche operative e loro fasi;

analisi dei materiali ceramici, riproduttività tecnica;

vari tipi di formatura e stampaggio;

attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:

metodologie;

tipologie delle lezioni;

processi di innovazione;

uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:

l'area di progetto;

relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;

organizzazione del lavoro;

verifica e valutazione.

10/D *Arte della fotografia e della cinematografia.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:

analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte della fotografia e della cinematografia;

processi produttivi artigianali, artistici e industriali;

attrezzature e materiali;

tecniche operative nelle fasi di sviluppo e stampaggio;

codici cromatici;

analisi dei materiali e loro valore significante;

rapporto tra immagine e signiticato;

attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:

metodologie;

tipologie delle lezioni;

processi di innovazione;

uso multimedia.,

3. Didattica della disciplina:

l'area di progetto;

relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;

organizzazione del lavoro;

verifica e valutazione.

11/D - *Arte della xilografia, calcografia e litografia.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:
analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte della xilografia, calcografia e litografia;
processi produttivi artigianali, artistici e industriali;
attrezzature e materiali;
tecniche operative e loro fasi;
analisi dei materiali, delle tecniche e loro valore significante;
rapporto tra tecniche e materiali;
attrezzature e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:
metodologie;
tipologie delle lezioni;
processi di innovazione;
uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:
l'area di progetto;
relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;
organizzazione del lavoro;
verifica e valutazione.

12/D - Arte della serigrafia e della fotoincisione.

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:
analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte della serigrafia e della fotoincisione;
processi produttivi artigianali, artistici e industriali;
attrezzature e materiali;
tecniche operative e loro fasi;
fotoincisione in cavo, in piano e in rilievo;
analisi dei materiali, delle tecniche e loro valore significante;
rapporto tra tecniche e materiale;
attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:
metodologie;
tipologie delle lezioni;
processi di innovazione;
uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:
l'area di progetto;
ralazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;
organizzazione del lavoro;
verifica e valutazione.

13/D - *Arte della tipografia e della grafica pubblicitaria.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:
analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte della tipografia e della grafica pubblicitaria;
processi produttivi artigianali, artistici e industriali;
attrezzature e materiali;
tecniche operative e loro fasi;
analisi dei materiali, delle tecniche e loro valore significante;
rapporto tra tecniche e materiali;
attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:
metodologie;
tipologie delle lezioni;
processi di innovazione;
uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:
l'area di progetto;
relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;
organizzazione del lavoro;
verifica e valutazione.

15/D *Arte della decorazione pittorica e scenografica.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:
analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte della decorazione pittorica e scenografica;
processi produttivi artigianali, artistici e industriali;
attrezzature e materiali;
tecniche operative e loro fasi;
sistemi di rappresentazione;
analisi dei materiali, delle tecniche e loro valore significante;
rapporto tra tecniche e materiali;
attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:
metodologie;
tipologie delle lezioni;
processi di innovazione;
uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:
l'area di progetto;
relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;
organizzazione del lavoro;
verifica e valutazione.

16/D - *Arte della modellistica, dell'arredamento e della scenotecnica.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:
analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte della modellistica, dell'arredamento e della scenotecnica;
processi produttivi artigianali, artistici e industriali;
attrezzature e materiali;
tecniche operative e loro fasi;
analisi dei materiali, delle tecniche e loro valore significante;
rapporto tra materiali, tecniche, colori e volumetrie;
attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:
metodologie;
tipologie delle lezioni;
processi di innovazione;
uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:
l'area di progetto;
relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;
organizzazione del lavoro;
verifica e valutazione.

18/D - *Arte dell'ebanisteria, dell'intaglio e dell'intarsio.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:
analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte dell'ebanisteria, dell'intaglio e dell'intarsio;
processi produttivi artigianali, artistici e industriali;
attrezzature e materiali;
tecniche operative e loro fasi;
analisi delle essenze lignee e loro valore significante;
rapporto tra forma, colore e materiale;
attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:
metodologie;
tipologie delle lezioni;
processi di innovazione;
uso multimedia.

3. Didattica della/e disciplina/e:
l'area di progetto;
relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;
organizzazione del lavoro;
verifica e valutazione.

19/D - *Arte delle lacche, della doratura e del restauro.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:

analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte delle lacche, della doratura e del restauro del mobile;

processi produttivi artigianali, artistici e industriali;

attrezzature e materiali;

tecniche operative e loro fasi;

analisi dei materiali, delle tecniche e loro valore significante;

restauro conservativo, restauro integrativo;

rapporto tra tecniche e materiali;

attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:

metodologie;

tipologie delle lezioni;

processi di innovazione;

uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:

l'area di progetto;

relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;

organizzazione del lavoro;

verifica e valutazione.

20/D *Arte del mosaico e del commesso.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:

analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte del mosaico e del commesso;

processi produttivi artigianali, artistici e industriali;

attrezzature e materiali;

tecniche operative e loro fasi;

analisi dei materiali musivi e loro valore significante;

rapporto tra forma, colore e materiale;

attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:

metodologie;

tipologie delle lezioni;

processi di innovazione;

uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:

l'area di progetto;

relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;

organizzazione del lavoro;

verifica e valutazione.

21/D *Arte della lavorazione del marmo e della pietra.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:

analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche dell'Arte della lavorazione del marmo e della pietra;

processi produttivi artigianali, artistici e industriali;

attrezzature e materiali;

tecniche operative e loro fasi;

analisi dei materiali lapidei e loro valore significante;

rapporto tra forma e materiale;

attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:

metodologie;

tipologie delle lezioni;

processi di innovazione;

uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:

l'area di progetto;

relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;

organizzazione del lavoro;

verifica e valutazione.

22/D - *Laboratorio tecnologico delle arti della ceramica, del vetro e del cristallo.*

1. Approfondimenti e/o aggiornamenti disciplinari:

analisi delle problematiche tecniche, storiche e artistiche del laboratorio tecnologico delle Arti della ceramica, del vetro e del cristallo;

processi produttivi artigianali, artistici e industriali;

attrezzature e materiali;

tecniche operative e loro fasi;

analisi della composizione chimica e merceologica dei materiali ceramici e vitrei;

dimensione estetica, significato e significante;

rapporto tra tecniche e materiali;

attrezzature di laboratorio e loro manutenzione.

2. Analisi della/e disciplina/e:

metodologie;

tipologie delle lezioni;

processi di innovazione;

uso multimedia.

3. Didattica della disciplina:

l'area di progetto;

relazioni tra le fasi ideative e le fasi esecutive;

organizzazione del lavoro;

verifica e valutazione.

99A3965

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 8 aprile 1999.

Norme per la profilassi della scrapie negli allevamenti ovini e caprini.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni;

Visto il regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 320 dell'8 febbraio 1954;

Vista l'ordinanza del Ministro della sanità del 10 maggio 1991, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 113 del 6 maggio 1991, concernente: «Norme per la profilassi di malattie animali»;

Visto il decreto del Ministro della sanità del 3 agosto 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 193 del 19 agosto 1991, concernente il «Riconoscimento del centro per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie degli animali e neuropatologie comparate dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, quale centro di referenza nazionale»;

Visto il decreto del Ministro della sanità del 29 gennaio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 99 del 30 aprile 1997, concernente: «Misure integrative per la sorveglianza permanente delle encefalopatie spongiformi degli animali»;

Visto il decreto del Ministro della sanità del 4 agosto 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 227 del 29 settembre 1 997, concernente: «Misure integrative per la profilassi della scrapie»;

Vista l'ordinanza del Ministro della sanità del 15 giugno 1998, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 171 del 24 luglio 1998, concernente: «Misure sanitarie di protezione contro le encefalopatie spongiformi trasmissibili mediante l'eliminazione dal consumo umano e animale del materiale specifico a rischio ottenuto da animali delle specie bovina, ovina e caprina provenienti da alcuni Stati membri dell'Unione europea e relative modalità di distruzione»;

Vista la legge 2 giugno 1988, n. 218, e in particolare l'art. 2, comma 3;

Visto il decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 508, e in particolare l'art. 3, comma 3, lettera *b)*;

Visto il decreto del Ministro della sanità del 20 luglio 1989, n. 298, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 198 del 25 agosto 1989, e successive modifiche e integrazioni;

Vista l'ordinanza telegrafica del Ministro della sanità diffusa con nota n. 899 del 26 marzo 1998, con la quale sono state adottate severe misure di polizia sanitaria per i focolai di scrapie registrati in Italia fino a tale data;

Considerato che, a seguito del verificarsi di ulteriori casi di scrapie in allevamenti nazionali, rispetto a quelli di cui all'ordinanza telegrafica sopracitata, è opportuno dettare norme unitarie di polizia sanitaria da applicare nei casi di sospetto e di comparsa della malattia;

Vista la decisione della Commissione 98/272/CE del 23 aprile 1998, che istituisce un sistema di sorveglianza epidemiologica delle encefalopatie spongiformi animali, mediante il quale sarà possibile valutare l'incidenza della scrapie nella popolazione ovina e caprina nazionale, e conseguentemente adeguare le misure sanitarie disposte;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai fini dell'obbligo della denuncia di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, sono da considerare sospetti di scrapie segni comportamentali o neurologici riscontrati in ovini e caprini di età superiore ai dodici mesi, per i quali non sia possibile escludere la diagnosi della malattia sulla base della risposta alla terapia o degli esami di laboratorio.

2. Il sospetto di scrapie deve essere immediatamente comunicato alla regione, al Ministero della sanità, all'Istituto zooprofilattico sperimentale competente per territorio e al Centro di referenza.

Art. 2.

1. Ricevuta la comunicazione del sospetto di scrapie, l'autorità sanitaria competente per territorio dispone i provvedimenti di cui all'art. 10 del regolamento di polizia veterinaria, e in particolare:

a) il sequestro dell'allevamento;

b) l'identificazione individuale di tutti gli ovini e caprini presenti nell'allevamento e relativo censimento;

c) l'isolamento degli animali sospetti dagli animali sani, fino al completamento delle operazioni di abbattimento di cui all' art. 3;

d) il divieto di spostamento degli ovini e caprini presenti nell'allevamento;

e) in caso di parti che avvengono nel periodo intercorrente tra la comunicazione ufficiale di sospetto e l'esito delle indagini di laboratorio, la distruzione delle placente e la disinfezione delle aree destinate ai parti con uno dei disinfettanti indicati all'art. 4.

2. I provvedimenti di cui al comma 1, vengono revocati qualora gli esami diagnostici effettuati conformemente all'art. 3 diano esito negativo per scrapie.

Art. 3.

1. Oltre a quanto previsto all'art. 2, l'autorità sanitaria competente per territorio, ricevuta la segnalazione del sospetto di scrapie, dispone l'immediato abbattimento degli animali sospetti e il prelievo di idonei campioni per gli esami diagnostici. I campioni devono essere prelevati da tutti gli animali sospetti e devono essere accompagnati dalla scheda clinica di cui all'allegato 1.

2. Gli esami diagnostici sono effettuati presso i laboratori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale competente per territorio oppure presso i laboratori del Centro di referenza. In ogni caso, esperti dell'Istituto zooprofilattico sperimentale competente per territorio facenti parte dell'unità di intervento locale, istituita ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto 27 gennaio 1997, dovranno fornire idonee indicazioni sulle tecniche di prelevamento dei campioni e sulle corrette modalità del loro invio al laboratorio.

3. In caso di risultato positivo all'esame diagnostico per scrapie effettuato presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale competente per territorio, i relativi campioni devono essere inviati al centro di referenza per la conferma della diagnosi. In caso di risultato negativo per scrapie il centro di referenza deve comunque essere informato, anche della eventuale altra diagnosi formulata, ai fini della tenuta del registro delle encefalopatie animali di cui all'art. 2, comma 1, lettera *e)*, del decreto 27 gennaio 1997. In ogni caso, deve essere inviata al centro di referenza la scheda clinica di cui al comma 1.

4. In caso di conferma diagnostica, il centro di referenza ne dà comunicazione immediata all'unità sanita-

ria locale competente per territorio, alla regione, all'Istituto zooprofilattico sperimentale competente per territorio e al Ministero della sanità.

5. Le carcasse degli animali di cui al comma 1 devono essere distrutte mediante incenerimento.

6. Ai fini del comma 5, e fermo restando l'obbligo del successivo incenerimento del materiale ottenuto, possono essere utilizzati gli impianti di pretrattamento di cui all'art. 2, comma 3, lettera *a)*, dell'ordinanza 15 giugno 1998, recante misure di protezione contro le encefalopatie spongiformi trasmissibili.

Art. 4.

1. L'autorità sanitaria competente per territorio, quando la diagnosi di scrapie è ufficialmente confermata, dispone, a completamento delle misure previste dagli articoli 2 e 3, che:

a) tutti gli ovini e caprini presenti nell'allevamento infetto siano al più presto abbattuti sotto controllo ufficiale e le relative carcasse siano distrutte mediante incenerimento in impianti preventivamente individuati dall'autorità sanitaria regionale; possono essere utilizzati, in attesa del reperimento di impianti idonei all'incenerimento e fermo restando l'obbligo del successivo incenerimento dei prodotti ottenuti, gli impianti di pretrattamento di cui all'art. 2, comma 3, lettera *a)*, dell'ordinanza 15 giugno 1998;

b) siano effettuate le opportune disinfezioni con ipoclorito di sodio al 2% o con idrossido di sodio 1M, con particolare attenzione alle aree destinate ai parti; ove possibile, le strutture mobili e i materiali infiammabili saranno distrutte mediante incenerimento;

c) il latte prodotto nell'allevamento fino al completamento delle operazioni di abbattimento di cui alla lettera *a)* sia escluso dal consumo umano e, nel caso in cui lo stesso non venga utilizzato per l'alimentazione di animali dell'azienda infetta, sia trattato con uno dei disinfettanti indicati alla lettera *b)* prima dello smaltimento. La raccolta del latte destinato allo smaltimento deve avvenire in contenitori a perdere oppure disinfettabili con uno dei disinfettanti di cui al punto *b)*;

d) sia effettuata l'indagine epidemiologica utilizzando il formulario di cui all'allegato 2 al presente decreto. Copia del formulario compilato deve essere trasmessa al centro di referenza.

2. Per motivi di approfondimento e studio della malattia possono essere eseguiti ulteriori prelievi sugli ovini e caprini presenti nelle aziende infette, previa intesa con il centro di referenza e con l'Istituto superiore di sanità.

3. Della estinzione dei focolai di scrapie, a seguito del completamento di quanto previsto al comma 1, deve essere data comunicazione al Ministero della sanità e al centro di referenza.

Art. 5.

1. Il ripopolamento degli allevamenti infetti da scrapie è consentito, dopo il completamento delle operazioni di cui all'art. 4, comma 1, lettere *a)* e *b)*, con animali provenienti da allevamenti:

a) ufficialmente indenni da brucellosi;

b) nei quali nessun animale della specie ovina e caprina sia stato introdotto nel corso degli ultimi due anni, oppure nei quali i registri aziendali consentano di individuare le aziende di provenienza degli animali della specie ovina o caprina introdotti nel corso degli ultimi due anni. In tale ultimo caso, anche le aziende di provenienza degli animali devono soddisfare i requisiti di cui al presente articolo;

c) non contigui ad allevamenti infetti da scrapie;

d) nei quali il servizio veterinario competente per territorio abbia accertato mediante esame clinico degli animali delle specie ovina e caprina presenti, l'assenza di casi neurologici riferibili ad encefalopatie spongiformi;

e) nei quali le informazioni epidemiologiche raccolte tramite il questionario di cui all'allegato 3 del presente decreto, suggeriscano l'assenza di scrapie nell'allevamento. Copia del questionario compilato deve essere trasmessa al centro di referenza;

f) che non conducano pascolo vagante o in promiscuità con altri greggi.

2. Negli allevamenti ripopolati a seguito di un focolaio di scrapie il servizio veterinario competente per territorio effettua vigilanza almeno semestrale, che deve comprendere almeno un controllo clinico di tutti i soggetti presenti, per i cinque anni successivi al ripopolamento.

Art. 6.

1. Ai proprietari degli animali della specie ovina e caprina abbattuti e distrutti ai sensi del presente decreto viene corrisposto l'indennizzo previsto dalla legge 2 giugno 1988, n. 218, e dal decreto 20 luglio 1989, n. 298, e successive modifiche.

Art. 7.

1. Il presente decreto si applica anche ai focolai di scrapie insorti nel periodo intercorrente tra il 26 marzo 1998 e la data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 8.

1. Il decreto ministeriale 4 agosto 1997 è abrogato.

Il presente decreto, inviato alla Corte dei conti per la registrazione, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 aprile 1999

p. *Il Ministro:* MANGIACAVALLO

Registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1999
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 97

ALLEGATO 1
(Art. 3)

SCHEDA CLINICA

DATA

PROPRIETARIO :

SIG. ....

VIA .... CITTA' .... PROV. ....

TEL. ....

COD.ALLEVAMENTO .... ASR/ASL n° ....

Segnalamento :

Specie .... Razza .... eta' .... sesso ....

Marca auricolare .... Attitudine riproduttiva ....

Provenienza ☐ Nazionale località ....
☐ Estera Nazione ....

Anamnesi :

Inizio sintomatologia (data) ....

Evoluzione ☐ Stazionario
☐ Peggioramento
☐ Miglioramento

Terapia attuata ....
....

Risposta ottenuta ....
....

Esame obbiettivo generale :(Principali alterazioni evidenziate):

....
....
....
....

Esame clinico neurologico:

Modificazione del comportamento
- ☐ no
- ☐ si →
  - ☐ Timore
  - ☐ Nervosismo
  - ☐ Aggressività
  - ☐ Apatia
  - ☐ Altro ....

Breve descrizione delle modifiche comportamentali

....

....

....

....

Sensorio:
- ☐ Normale
- ☐ Abbattimento
- ☐ Eccitazione

Postura
- ☐ Normale
- ☐ Alterata →
  - ☐ Testa ruotata
  - ☐ Cifosi
  - ☐ Opistotono
  - ☐ Base di appoggio aumentata
  - ☐ Paresi arto/i ....
  - ☐ Paralisi arto/i ....
  - ☐ Decubito obbligato
  - ☐ Altro ....

Andatura
- ☐ Normale
- ☐ Alterata →
  - ☐ Incordinazione
  - ☐ Ipermetria
  - ☐ Movimenti in circolo o di lateralità
  - ☐ Rigidità
  - ☐ Andatura incerta, tendenza a cadere
  - ☐ Andatura oscillante
  - ☐ Altro ....

Note ....

....

....

Veterinario .... **ASR/USL** ....

Firma ....

ALLEGATO 2
(Art. 4)

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA IN FOCOLAIO DI SCRAPIE

Proprietario/ragione sociale ______________________________

Indirizzo ______________________________ comune ______________________

Provincia ____ AZ. U.S.S.L. _______ Codice allevamento ☐☐☐ ☐☐ ☐☐☐

DESCRIZIONE DELL'ALLEVAMENTO

Specie presenti: ovini ☐ caprini ☐ bovini ☐ suini ☐ polli ☐

1) Numero di capi **OVINI** presenti:

	<1 anno di età	1-2 anni	2-4 anni	>4 anni
Femmine				
Maschi				

Razze ovine presenti: ______________________________

2) Numero di capi **CAPRINI** presenti:

	<1 anno di età	1-2 anni	2-4 anni	>4 anni
Femmine				
Maschi				

Razze caprine presenti: ______________________________

Tipo di pascolo
☐ Stanziale
☐ Pascolo vagante località ______________
☐ Alpeggio/Transumanza località ______________

CASI DI SCRAPIE IN ALLEVAMENTO

In che mese ed anno si sono verificati i primi casi di Scrapie?
1) nelle pecore: Mese: _______ Anno: _______
2) nelle capre: Mese: _______ Anno: _______

A che età (in anni) si sono ammalati i primi casi di Scrapie?

pecore: ☐ fino a 2 anni ☐ da 2 fino a 4 anni ☐ da 4 anni in su
capre: ☐ fino a 2 anni ☐ da 2 fino a 4 anni ☐ da 4 anni in su

Quanti casi di Scrapie si sono verificati nei 2 anni precedenti la data odierna?

1) numero di casi verificatisi nelle pecore:

	fino a 2 anni di età	da 2 fino a 4 anni	da 4 anni in su
ultimi 12 mesi			
12 mesi precedenti			

2) numero di casi verificatisi nelle capre:

	fino a 2 anni di età	da 2 fino a 4 anni	da 4 anni in su
ultimi 12 mesi			
12 mesi precedenti			

MOVIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI

Il numero di capi è rimasto approssimativamente lo stesso negli ultimi 2 anni? [sì] [no]

se [no] spiegare ____________________

Considerando il lungo tempo di incubazione della malattia:

1) Elencare le introduzioni di capi avvenute nei cinque anni precedenti il periodo di comparsa dei primi casi clinici in allevamento.

Specie	N° capi	Anno	Proprietario	Località (e provincia)
OV ❑ CP ❑				
OV ❑ CP ❑				
OV ❑ CP ❑				
OV ❑ CP ❑				
OV ❑ CP ❑				
OV ❑ CP ❑				

2) Elencare le vendite/cessioni di capi da vita avvenute a partire da cinque anni prima della comparsa dei primi casi clinici in allevamento fino alla data odierna.

Specie	N° capi	Anno	Proprietario	Località (e provincia)
OV ❑ CP ❑				
OV ❑ CP ❑				
OV ❑ CP ❑				
OV ❑ CP ❑				
OV ❑ CP ❑				
OV ❑ CP ❑				

Data __ / __ / __ Il Veterinario compilatore ____________________

Grazie per aver completato in tutte le sue parti il presente questionario. Una volta compilato, copia del questionario deve essere inviata (per fax, se possibile, e quindi anche per posta ordinaria) al *Centro di Referenza Nazionale per le Encefalopatie animali*, Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Via Bologna 148, 10154 Torino. Numero FAX: 011-248 77 70.

ALLEGATO 3
(Art. 5)

QUESTIONARIO PER IL RIPOPOLAMENTO DI FOCOLAI DI SCRAPIE

Nota: Il questionario al potenziale venditore deve essere compilato in tutte le sue parti.

Proprietario/ragione sociale ____________________

Indirizzo ____________________ comune ____________________

Provincia ____ AZ. U.S.S.L. ______ Codice allevamento ☐☐☐ ☐☐ ☐☐☐

Specie presenti: ☐ Ovini numero capi adulti ________
☐ Caprini numero capi adulti ________

Razze caprine presenti: ____________________

Tipo di pascolo ☐ Stanziale
☐ Alpeggio località ____________

Quadro 1

Uno o più soggetti hanno presentato uno o più dei seguenti sintomi?.	
Dimagramento progressivo	☐
Alterazioni comportamentali	
Ipereccitabilità	☐
Depressione	☐
Sguardo assente	☐
Apprensione	☐
Alterazioni posturali	
Debolezza a carico degli arti	☐
Portamento in basso della testa	☐
Alterazioni nel movimento	
Atassia locomotoria	☐
Dismetria/ipermetria (movimenti esagerati o incongrui)	☐
Incapacità a rialzarsi	☐
Alterazioni sensoriali	
Prurito (non attribuibile ad ectoparassiti)	☐
Atteggiamenti e segni particolari	
Perdita di materiale alimentare dalla bocca	☐
Scialorrea (non attribuibile a lesioni orali)	☐
Tremori	☐
Caduta a terra improvvisa	☐

Quadro 2

Nel caso in cui tali sintomi siano stati osservati, indicare il numero di animali colpiti negli ultimi due anni:

____

Indicare la data (mese ed anno) di insorgenza dei sintomi del primo e dell'ultimo ultimo caso di malattia osservato

primo caso: mese .... anno .... ultimo caso: mese .... anno ....

Tali casi erano: ❑ concentrati in un breve arco di tempo (es. in un solo mese o stagione)
❑ distribuiti lungo tutto il periodo

Quadro 3

Indicare l'esito della malattia per tutti i casi riportati nel quadro 2:

morte	❑	n. capi ....
guarigione	❑	n. capi ....
mancata osservazione per macellazione/vendita	❑	n. capi ....
sintomi in atto	❑	n. capi ....

Quadro 4

Indicare la distribuzione in classi di età dei soli capi non guariti* riportati nel quadro 3.

<= 1 anno	❑	n. capi ....
1 - 2 anni	❑	n. capi ....
> 2 anni	❑	n. capi ...

* Tra i non guariti, oltre naturalmente ai capi morti, vanno conteggiati anche i capi non osservati per macellazione/vendita ed i capi con sintomi in atto.

Quadro 5

Tra i soli casi di morte eventualmente segnalati nel quadro 3 il tempo intercorso tra l'inizio dei sintomi e l'evento morte è stato (in media):

< 1 settimana	❑	n. capi .....
1 - 4 settimane	❑	n. capi .....
> 4 settimane	❑	n. capi ....

Annotazioni: ____________________

Data __ /__ /__ Il Veterinario compilatore ____________

Grazie per aver completato il presente questionario. Le risposte devono essere utilizzate per valutare l'eventuale presenza di scrapie nell'allevamento dal quale si otterranno i capi destinati al ripopolamento. Una volta compilato, una copia deve essere comunque inviata (per fax, se possibile, e quindi anche per posta ordinaria) al *Centro di Referenza Nazionale per le Encefalopatie animali*, Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Via Bologna 148, 10154 Torino. Numero FAX: 011-248 77 70.

99A4102

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 26 aprile 1999.

Revoca delle deleghe di attribuzioni del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per taluni atti di competenza dell'amministrazione al Sottosegretario di Stato dott. Stefano Cusumano.

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Considerato che con decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 1998 il dott. Stefano Cusumano, veniva nominato Sottosegretario di Stato al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e che, con successivo decreto ministeriale del 3 novembre 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 1° dicembre 1998, veniva delegato a seguire specifiche materie e settori di attività;

Ritenuto che il GIP di Catania ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare n. 405 del 25 aprile 1999, eseguita in data odierna dalla polizia giudiziaria, relativa ai procedimenti penali numeri 195/1999 e 2001/1998 R.G.N.R. della procura della Repubblica di Catania;

Ravvisata la necessità e l'opportunità di revocare le deleghe conferite al predetto dott. Stefano Cusumano;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto ministeriale 3 novembre 1998, concernente «Delega di attribuzione del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per taluni atti di competenza dell'amministrazione ai Sottosegretari di Stato», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° dicembre 1998, è revocato per le parti relative al dott. Stefano Cusumano.

Art. 2.

Le competenze già attribuite al dott. Stefano Cusumano sono ripartite nel modo appresso indicato:

prof. Giorgio Macciotta seguirà gli interventi in materia di enti pubblici e attività produttive e alcuni aspetti finanziari internazionali;

l'on. Roberto Pinza seguirà, in seno alle commissioni del Senato e della Camera competenti per materia, i provvedimenti con aspetti finanziari internazionali interessanti i Paesi della Comunità europea e non.

Sono inoltre delegati a firmare gli atti relativi ai servizi appresso indicati, nei casi in cui gli atti stessi siano attribuiti alle competenze del Ministro:

prof. Giorgio Macciotta:

A) Dipartimento ragioneria generale dello Stato:

1) all'ispettorato generale enti disciolti;

2) all'ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea per quanto concernente le questioni generali per le politiche comunitarie;

3) all'ispettorato generale per gli affari economici.

on. Roberto Pinza:

B) Dipartimento del tesoro:

1) alla direzione III con particolare riferimento agli affari economici e finanziari internazionali;

2) alla direzione IV con particolare riferimento al sistema creditizio e finanziario, Consob, fondazioni bancarie;

3) alla direzione VI con particolare riferimento agli interventi finanziari del Tesoro a favore di enti pubblici ed attività produttive.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Washington, 26 aprile 1999

Il Ministro: CIAMPI

Registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1999
Registro n. 2 Tesoro, bilancio e programmazione economica, foglio n. 56

99A4146

DECRETO 21 maggio 1999.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantaquattro e trecentosessantasette giorni, relativi all'emissione del 14 maggio 1999.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 9 dicembre 1998, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dal 1° gennaio 1999;

Visti i propri decreti del 6 maggio 1999 che hanno disposto per il 14 maggio 1999 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantaquattro e trecentosessantasette giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 9 dicembre 1998 occorre indicare con apposito decreto il prezzo risultante dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 14 maggio 1999;

Considerato che nel verbale di aggiudicazione dell'asta dei buoni ordinari del Tesoro per l'emissione del 14 maggio 1999 è indicato, tra l'altro, l'importo in euro degli interessi pagati per le due tranches dei titoli emessi;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 14 maggio 1999 il prezzo medio ponderato è risultato pari a € 99,34 per i B.O.T. a novantaquattro giorni e a € 97,35 per i B.O.T. a trecentosessantasette giorni.

La spesa per interessi, pari al controvalore in lire dell'importo pagato in euro, gravante sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1999, ammonta a L. 54.240.574.285 per i titoli a novantaquattro giorni con scadenza 16 agosto 1999; quella gravante sul corrispondente capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 2000 ammonta a L. 320.813.039.175 per i titoli a trecentosessantasette giorni con scadenza 15 maggio 2000.

A fronte delle predette spese, viene assunto il relativo impegno.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a € 98,96 per i B.O.T. a novantaquattro giorni e a € 95,93 per i B.O.T a trencentosessantasette giorni.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale del bilancio per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 maggio 1999

p. *Il direttore generale:* LA VIA

99A4179

DECRETO 21 maggio 1999.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantatre giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 9 dicembre 1998 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dal 10 gennaio 1999;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 454, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999, che fissa in lire 45.210 miliardi: (pari a 23.349 milioni di euro) l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 21 maggio 1999 è di 50.292 miliardi di lire (pari a 25.974 milioni di euro);

Decreta:

Per il 31 maggio 1999 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantatre giorni con scadenza il 30 novembre 1999 fino al limite massimo in valore nominale di 4.750 milioni di euro.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1999.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 12 e 13 del decreto 9 dicembre 1998 citato nelle premesse.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la Rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 26 maggio 1999, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 7 e 8 del citato decreto ministeriale 9 dicembre 1998.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale del bilancio per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 maggio 1999

p. *Il direttore generale:* LA VIA

99A4180

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Timicolid»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 331/1999 del 31 marzo 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale TIMICOLID nelle forme, confezioni: tubetto di crema 3% da 50 mg e tubetto di crema 1% da 50 mg e alle condizioni di seguito specificate.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 20 luglio 1996:

«Timicolid» 1% crema tubetto da 50 mg:

A.I.C. n. 033583016 (in base 10), 100VX8 (in base 32);

classe C;

«Timicolid» 3% crema tubetto da 50 mg:

A.I.C. n. 033583028 (in base 10), 100VXN (in base 32);

classe C.

Titolare A.I.C.: Restiva S.r.l., s.s. 156 km 50 - 04010 Borgo S. Michele (Latina).

Produttore: la produzione ed il confezionamento della specialità vengono effettuati presso lo stabilimento della Bioglan AB - P.O. BOX 50310, 5-202 13 Malmo Svezia, il controllo presso la Bioglan Laboratoires Ltd - 5 Hunting Gate, Hitchin, Hertfordshire, SG4 OTJ, Regno Unito.

Composizione:

1 tubetto di «Timicolid» crema 1% da 50 mg contiene: principio attivo: ditranolo 10 mg;

1 tubetto di «Timicolid» crema 3% da 50 mg contiene: principio attivo: ditranolo 30 mg.

Eccipienti: glicerilmonolaurato, glicerilmonomiristato, acido citrico anidro, idrossido di sodio, acqua purificata q.b.

Indicazioni terapeutiche: trattamento topico psoriasi subacuta e cronica con metodo terapeutico di breve contatto.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura (decreto legislativo n. 539/1992): da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4132

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Osteocur»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 332/1999 del 12 aprile 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale OSTEOCUR nelle forme, confezioni: 20 bustine 4,1 g polvere os, 30 bustine 4,1 g polvere os, 60 bustine 4,1 g polvere os, 90 bustine 4,1 g polvere os, 100 bustine 4,1 g polvere os ed alle condizioni di seguito specificate.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 20 luglio 1996:

«Osteocur» 20 bustine 4,1 g polvere os:

A.I.C. n. 034238016/M (in base 10), 10NVL0 (in base 32);

classe C;

«Osteocur» 30 bustine 4,1 g polvere os:

A.I.C. n. 034238028/M (in base 10), 10NVLD (in base 32);

classe C;

«Osteocur» 60 bustine 4,1 g polvere os:

A.I.C. n. 034238030/M (in base 10), 10NVLG (in base 32);

classe C;

«Osteocur» 90 bustine 4,1 g polvere os:

A.I.C. n. 034238042/M (in base 10), 10NVLU (in base 32);

classe C;

«Osteocur» 100 bustine 4,1 polvere os:

A.I.C. n. 034238055/M (in base 10), 10NVM7 (in base 32);

classe C.

Titolare A.I.C.: Dibra S.p.a., piazza Velasca, 5 20122 Milano.

Produttore: la produzione ed il confezionamento della specialità viene effettuata presso lo stabilimento Merck Farma y Quimica, S.A. - Apartado 47, 08100 Mollet del Valles - Spagna, il controllo presso lo stabilimento Merck KgaA - Frankfurter Str. 250, 64293 Darmstadt - Germania e in alternativa presso lo stabilimento della Bracco S.p.a., via E. Folli, 50 - Milano.

Composizione: 1 bustina da 4,1 g contiene:

principio attivo: fosfato di calcio 3,30 g (equivalente a calcio elementare 1,20 g), colecalciferolo concentrato (in polvere) 8 mg (equivalente a vitamina D_3 20 μg [800 U.I.]).

eccipienti: mannitolo, silice colloidale anidra, idrossipropilcellulosa a basso grado di sostituzione, gomma Xanthan, saccarina sodica, α-tocoferolo, gelatina, saccarosio, amido di mais, olio vegetale parzialmente idrato (olio di soia), aroma in polvere di limone verde (n. 26B25).

Indicazioni terapeutiche: trattamento delle carenze di calcio e vitamina D negli anziani; integrazione di calcio e vitamina D come coadiuvanti di trattamenti specifici dell'osteoporosi (postmenopausale, senile, terapia corticosteroidea in atto) in pazienti a rischio di carenza combinata di vitamina D e calcio o nei quali è stata già diagnosticata tale carenza.

È approvato, il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura: da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*

della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4133

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Ostram-D_3»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 334/1999 del 12 aprile 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale OSTRAM-D_3 nelle forme, confezioni: 20 bustine 4,1 g di polvere os, 30 bustine 4,1 g di polvere os, 60 bustine 4,1 g di polvere os, 90 bustine 4,1 g di polvere os, 100 bustine 4,1 g di polvere os ed alle condizioni di seguito specificate.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 20 luglio 1996:

«Ostram D_3» 20 bustine 4,1 g polvere os:

A.I.C. n. 034241012/M (in base 10), 10NYHN (in base 32);

classe C;

«Ostram D_3» 30 bustine 4,1 g polvere os:

A.I.C. n. 034241024/M (in base 10), 10NYJ0 (in base 32);

classe C;

«Ostram D_3» 60 bustine 4,1 g polvere os:

A.I.C. n. 034241036/M (in base 10), 10NYJD (in base 32);

classe C;

«Ostram D_3» 90 bustine 4,1 g polvere os:

A.I.C. n. 034241048/M (in base 10), 10NYJS (in base 32);

classe C;

«Ostram D_3» 100 bustine 4,1 g polvere os:

A.I.C. n. 034241051/M (in base 10), 10NYJV (in base 32);

classe C.

Titolare A.I.C.: Bracco S.p.a., via E. Folli, 50 - 20134 Milano.

Produttore: la produzione ed il confezionamento della specialità viene effettuata presso lo stabilimento Merck Farma y Quimica, S.A. - Apartado 47, 08100 Mollet del Valles - Spagna, il controllo presso lo stabilimento Merck KgaA - Frankfurter Str. 250, 64293 Darmstadt - Germania e in alternativa presso lo stabilimento della Bracco S.p.a., via E. Folli, 50 - Milano.

Composizione: 1 bustina da 4,1 g contiene:

principio attivo: fosfato di calcio 3,30 g (equivalente a calcio elementare 1,20 g), colecalciferolo concentrato (in polvere) 8 mg (equivalente a vitamina D_3 20 μg [800 U.I.]);

eccipienti: mannitolo, silice colloidale anidra, idrossipropilcellulosa a basso grado di sostituzione, gomma Xanthan, saccarina sodica, α-tocoferolo, gelatina, saccarosio, amido di mais, olio vegetale parzialmente idrato (olio di soia), aroma in polvere di limone verde (n. 26B25).

Indicazioni terapeutiche: trattamento delle carenze di calcio e vitamina D negli anziani; integrazione di calcio e vitamina D come coadiuvanti di trattamenti specifici dell'osteoporosi (postmenopausale, senile, terapia corticosteroidea in atto) in pazienti a rischio di carenza combinata di vitamina D e calcio o nei quali è stata già diagnosticata tale carenza.

È approvato, il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura: da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4134

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Betadine»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 336/1999 del 12 aprile 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale BETADINE nelle forme, confezioni 30 e 100 g crema al 5% e alle condizioni di seguito indicate.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 20 luglio 1996:

«Betadine» crema 30 g al 5%:

A.I.C: n. 023907153 (in base 10), 0QTLUK (in base 32);

classe C;

«Betadine» crema 100 g al 5%:

A.I.C. n. 023907165 (in base 10), 0QTLUX (in base 32);

classe C.

Titolare A.I.C.: Asta Medica S.p.a. - Milano.

Produttore: la produzione, il controllo ed il confezionamento sono effettuati nello stabilimento della Laboratoire Sarget Merignac (Bordeaux) Francia.

Composizione: 100 g di crema contengono:

principio attivo: iodopovidone g 5;

eccipienti: alcool stearilico, alcool cetilico, vaselina bianca, paraffina liquida, glicerina, sorbitano monostearato, poliossietilene 50 stearato, polisorbato 60, sodio idrossido, acqua depurata.

Indicazioni terapeutiche: antisettico ad ampio spettro per la prevenzione ed il trattamento di infezioni di piccoli tagli, abrasioni ed ustioni di area limitata. Trattamento di micosi cutanee e piodermie.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura:

non soggetto a prescrizione medica;

medicinale di automedicazione.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4135

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Campral»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 337/1999 del 12 aprile 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale CAMPRAL nelle forme, confezioni 84 compresse rivestite gastroresistenti da 333 mg e alle condizioni di seguito indicate.

«Campral» compresse rivestite gastroresistenti per uso orale.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C.: e classificazione ai sensi dell'art. 8 comma 10, della legge n. 537/1993:

«Campral» 84 compresse rivestite gastroresistenti da 333 mg:

A.I.C. n. 034208013 (in base 10), 10MY8F (in base 32);

classe C.

Titolare A.I.C.: Bracco S.p.a., via E. Folli, 50 - Milano.

Produttore.: la produzione, il controllo ed il confezionamento sono effettuati nello stabilimento della Lipha S.A. 115 Avenue Lacassagne Lione (Francia).

Composizione: ogni compressa rivestita gastroresistente contiene:

principio attivo: acamprosato 333 mg;

eccipienti: crospovidone, cellulosa microcristallina, silicato di magnesio, carbossimetilamido sodico, silice colloidale anidra, magnesio stearato;

rivestimento della compressa: copolimerizzato anionico a base di acido metacrilico e di etil estere di acido acrilico, talco, glicole propilenico.

Il tenore di calcio di una compressa è di 33,3 mg.

Indicazioni terapeutiche: l'acamprosato è indicato per il mantenimento dell'astinenza nel paziente alcoldipendente. Deve essere associato ad un sostegno psicologico.

Classificazione ai fini della fornitura: da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4136

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Ideos»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 338/1999 del 12 aprile 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale IDEOS nelle forme, confezioni: 2 tubi da 10 compresse masticabili da 500 mg/400 U.I., 2 tubi da 15 compresse masticabili da 500 mg/400 U.I., 5 tubi da 10 compresse masticabili da 500 mg/400 U.I., 4 tubi da 15 compresse masticabili da 500 mg/400 U.I., 6 tubi da 15 compresse masticabili da 500 mg/400 U.I., 10 tubi da 10 compresse masticabili da 500 mg/ 400 U.I. ed alle condizioni di seguito specificate.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 20 luglio 1996:

«Ideos» 2 tubi da 10 compresse masticabili:

A.I.C. n. 034213013/M (in base 10), 10N34P (in base 32);

classe C;

«Ideos» 2 tubi da 15 compresse masticabili:

A.I.C. n. 034213025/M (in base 10), 10N351 (in base 32);

classe C;

«Ideos» 5 tubi da 10 compresse masticabili:

A.I.C. n. 034213037/M (in base 10), 10N35F (in base 32);

classe C;

«Ideos» 4 tubi da 15 compresse masticabili:

A.I.C. n. 034213049/M (in base 10), 10N35T (in base 32);

classe C;

«Ideos» 6 tubi da 15 compresse masticabili:

A.I.C. n. 034213052/M (in base 10), 10N35W (in base 32);

classe C;

«Ideos» 10 tubi da 10 compresse masticabili:

A.I.C. n. 034213064/M (in base 10), 10N368 (in base 32);

classe C.

Titolare A.I.C.: Laboratoire Innothera, 10 Avenue Paul Vaillant-Couturier, BP.35, 94111 Arcueil Cedex - Francia.

Produttore: la produzione, il controllo ed il confezionamento della specialità viene effettuata presso lo stabilimento Laboratoire Innothera, Rue Renè Chantereau - L'Isle Vert, Chouzy-Sur-Cisse - Francia.

Composizione: ogni compressa masticabile da 2,5 g contiene:

principio attivo: carbonato di calcio 1250 mg (corrispondente a 500 mg di calcio elementare), colecalciferolo (vitamina D3) 400 U.I. (corrispondente a 4 mg di vitamina D3 (100.000 U.I./g);

eccipienti: xilitolo, sorbitolo, polivinilpirrolidone, aroma di limone*, magnesio stearato*. Composizione dell'aroma di limone: oli essenziali di limone, arancio, litsea cubeba, maltodestrina, gomma di acacia, citrato di sodio.

Indicazioni terapeutiche: correzione della carenza combinata di vitamina D e calcio nell'anziano. Apporto di vitamina D e calcio come integrazione della terapia specifica per il trattamento dell'osteoporosi in pazienti con carenza combinata di vitamina D e calcio, oppure in pazienti con rischio elevato di tale carenza.

È approvato, il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura: da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4137

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Alphagan 1»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 339/1999 del 12 aprile 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale ALPHAGAN 1, flacone da 2,5, 5, e 10 ml di collirio soluzione e alle condizioni di seguito specificate.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 20 luglio 1996.

«Alphagan» 1 flacone da 2,5 ml di collirio soluzione:

A.I.C. n. 033490018/M (in base 10), 0ZY132 (in base 32);

classe C;

«Alphagan» 1 flacone da 5 ml di collirio soluzione:

A.I.C. n. 033490020/M (in base 10), 0ZY134 (in base 32);

classe C;

«Alphagan» 1 flacone da 10 ml di collirio soluzione:

A.I.C. n. 033490032/M (in base 10), 0ZY13J (in base 32);

classe C.

Titolare A.I.C.: Allergan S.p.a., via Salvatore Quasimodo, 134/138, Roma.

Produttore: la produzione, della specialità viene effettuata presso lo stabilimento della Allergan America Hormigueros Porto Rico, o in alternativa presso lo stabilimento Allergan Pharmaceuticals Ltd Westport Co Mayo Irlanda, il controllo dallo stabilimento della Allergan Pharmaceuticals Ltd, Westport, Co Mayo Irlanda.

Composizione:

principio attivo: brimonidina tartrato 0,2% (pari a 0,13% di brimonidina base);

eccipienti benzalconio cloruro, alcool polivinilico, sodio cloruro, sodio citrato diidrato acido citrico monoidrato, acido cloridrico o idrossido di sodio (per aggiustare il pH) acqua depurata.

Indicazioni terapeutiche: «Alphagan» è indicato come monoterapia nella riduzione della pressione oculare in pazienti con glaucoma ad angolo aperto o con ipertensione oculare, pazienti dei quali sia conosciuta o presunta l'intolleranza a terapie topiche con betabloccanti e/o per i quali sia controindicata una terapia topica con betabloccanti. «Alphagan» può essere utilizzato come terapia di associazione quando la pressione oculare non è adeguatamente controllata da un betabloccante topico.

È approvato, il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura (decreto legislativo n. 539/1992): da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4138

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Quadrasa»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 340/1999 del 12 aprile 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale QUADRASA nelle forme, confezioni: 1 flacone da 2 g di polvere per soluzione rettale + 1 cannula, 7 flaconi da 2 g di polvere per soluzione rettale + 7 cannule e alle condizioni di seguito specificate.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 20 luglio 1996.

«Quadrasa» 1 flacone da 2 g di polvere per soluzione rettale + 1 cannula:

A.I.C. n. 034243016/M (in base 10), 10POG8 (in base 32);

classe C;

«Quadrasa» 7 flaconi da 2 g di polvere per soluzione rettale + 7 cannule:

A.I.C. n. 034243028/M (in base 10), 10POGN (in base 32);

classe C.

Titolare A.I.C.: Norgine Italia S.r.l., via Panzini, 13, 20145 Milano.

Produttore: la produzione, il controllo ed il confezionamento della specialità viene effettuata presso lo stabilimento Norgine Pharma 29, rue Ethè Virton - 28012 Dreux (Francia).

Composizione: 1 flacone da 4,2 g contiene:

principio attivo: *p-aminosalicilato sodico diidrato g 2 (equivalenti a p-aminosalicilato sodico anidro g 1.658);

eccipienti: lattosio monoidrato, carbossimetilcellulosa sodica.

Indicazioni terapeutiche: trattamento delle forme da lievi a moderate di colite ulcerosa attiva a localizzazione distale sinistra.

È approvato, il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura (decreto legislativo n. 539/1992): da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4139

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Maxalt»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 341/1999 del 29 aprile 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale MAXALT nelle forme, confezioni: «5» 3 compresse in blister, «5» 6 compresse in blister, «5» 12 compresse in blister, «10» 3 compresse in blister, «10» 6 compresse in blister, «10» 12 compresse in blister e «RPD5» 3 liofilizzati orali in blister, «RPD5» 6 liofilizzati orali in blister, «RPD5» 12 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 3 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 6 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 12 liofilizzati orali in blister e alle condizioni di seguito specificate.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C., classificazione e prezzo ai sensi dell'art. 8 della legge n. 537/1993 e della delibera CIPE 30 gennaio 1997 e della legge n. 449/1997:

«Maxalt»:

«5» 3 compresse in blister;

A.I.C. n. 034115016/M (in base 10), 10K3G8 (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 24.236 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 40.000 compresa I.V.A.;

«Maxalt»:

«5» 6 compresse in blister;

A.I.C. n. 034115028/M (in base 10), 10K3GN (in base 32);

classe C;

«Maxalt»:

«5» 12 compresse in blister;

A.I.C. n. 034115030/M (in base 10), 10K3GQ (in base 32); classe C;

«Maxalt»:

«10» 3 compresse in blister;

A.I.C. n. 034115042/M (in base 10), 10K3H2 (in base 32); classe B;

prezzo ex factory L. 33.264 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 54.900 compresa I.V.A.;

«Maxalt»:

«10» 6 compresse in blister;

A.I.C. n. 034115055/M (in base 10), 10K3HH (in base 3); classe C;

«Maxalt»:

«10» 12 compresse in blister;

A.I.C. n. 034115067/M (in base 10), 10K3HV (in base 3); classe C.

Produttore: la produzione e i controlli di qualità della specialità vengono effettuati presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd Crimlington, Gran Bretagna, il confezionamento e il rilascio dei lotti presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd Crimlington, Gran Bretagna oppure presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme B.V., Haarlem, Olanda.

Composizione:

ogni compressa di «Maxalt» 5 contiene: principio attivo: rizatriptan 5 mg pari a 7,265 mg di rizatriptan benzoato;

ogni compressa di «Maxalt» 10 contiene: principio attivo: rizatriptan 10 mg pari a 14,53 mg di rizatriptan benzoato.

Eccipienti: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido di mais pregelatinizzato, ossido di ferro rosso (E172) e magnesio stearato.

«Maxalt»:

«RPD5» 3 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115079/M (in base 10), 10K3J7 (in base 32); classe B;

prezzo ex factory L. 24.236 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 40.000 compresa I.V.A.;

«Maxalt»:

«RPD5» 6 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115081/M (in base 10), 10K3J9 (in base 32); classe C;

«Maxalt»:

«RPD5» 12 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115093/M (in base 10), 10K3JP (in base 32); classe C;

«Maxalt»:

«RPD10» 3 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115105/M (in base 10), 10K3K1 (in base 32); classe B;

prezzo ex factory L. 33.264 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 54.900 compresa I.V.A.;

«Maxalt»:

«RPD10» 6 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115117/M (in base 10), 10K3KF (in base 32); classe C;

«Maxalt»:

«RPD10» 12 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115129/M (in base 10), 10K3KT (in base 32); classe C.

Produttore: la produzione, i controlli di qualità e il confezionamento in blister della specialità vengono effettuati presso lo stabilimento della Scherer DDS Swindon Gran Bretagna, il confezionamento dei blister in sacchetti presso gli stabilimenti della Packaging Coordinators Inc., Philadelphia Pennsylvania, USA e Merck Sharp & Dohme Ltd Cramlington, Gran Bretagna, il confezionamento in astuccio e il rilascio dei lotti nello stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd, Cramlington, Gran Bretagna oppure presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme B.V., Haarlem, Olanda.

Composizione:

ogni liofilizzato orale di «Maxalt RPD5» contiene: principio attivo: rizatriptan 5 mg pari a 7,265 mg di rizatriptan benzoato;

ogni liofilizzato orale di «Maxalt RPD10» contiene: principio attivo: rizatriptan 10 mg pari a 14,53 mg di rizatriptan benzoato.

Eccipienti: gelatina, mannitolo glicina, aspartame ed aroma di menta.

«Maxalt»:

«RPD5» 3 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115079/M (in base 10), 10K3J7 (in base 32); classe B;

prezzo ex factory L. 24.230 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 40.000 compresa I.V.A.;

«Maxalt»:

«RPD5» 6 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115081/M (in base 10), 10K3J9 (in base 32); classe C;

«Maxalt»:

«RPD5» 12 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115093/M (in base 10), 10K3JP (in base 32); classe C;

«Maxalt»:

«RPD10» 3 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115105/M (in base 10), 10K3K1 (in base 32); classe B;

prezzo ex factory L. 33.260 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 54.900 compresa I.V.A.;

«Maxalt»:

«RPD10» 6 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115117/M (in base 10), 10K3KF (in base 32); classe C;

«Maxalt»:

«RPD10» 12 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034115129/M (in base 10), 10K3KT (in base 32); classe C.

Titolare A.I.C.: Merck Sharp & Dohme Italia S.p.a., via G. Fabbroni n. 6 - 00191 Roma.

Produttore: la produzione, i controlli di qualità e il confezionamento in blister della specialità vengono effettuati presso lo stabilimento della Scherer DDS Swindon Gran Bretagna, il confezionamento dei blister in sacchetti presso gli stabilimenti della Packaging Coordinators Inc., Philadelphia Pennsylvania, USA e Merck Sharp & Dohme Ltd Cramlington, Gran Bretagna, il confezionamento in

astuccio negli stabilimenti della Merck Sharp & Dohme Ltd, Cramlington, Gran Bretagna oppure presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme B.V., Haarlem, Olanda.

Composizione:

ogni liofilizzato orale di «Maxalt RPD5» contiene: principio attivo: rizatriptan 5 mg pari a 7,265 mg di rizatriptan benzoato;

ogni liofilizzato orale di «Maxalt RPD10» contiene: principio attivo: rizatriptan 10 mg pari a 14,53 mg di rizatriptan benzoato.

Eccipienti: gelatina, mannitolo glicina, aspartame ed aroma di menta.

Indicazioni terapeutiche: trattamento acuto della fase cefalalgica degli attacchi emicranici con o senza aura.

Classificazione ai fini della fornitura (decreto legislativo n. 539/1992): da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4140

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Rizaliv»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 342/1999 del 29 aprile 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale RIZALIV nelle forme, confezioni: «5» 3 compresse in blister, «5» 6 compresse in blister, «5» 12 compresse in blister, «10» 3 compresse in blister, «10» 6 compresse in blister, «10» 12 compresse in blister e «RPD5» 3 liofilizzati orali in blister, «RPD5» 6 liofilizzati orali in blister, «RPD5» 12 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 3 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 6 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 12 liofilizzati orali in blister e alle condizioni di seguito specificate.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C., classificazione e prezzo ai sensi dell'art. 8 della legge n. 537/1993 e della delibera CIPE 30 gennaio 1997 e della legge n. 449/1997:

«Rizaliv»:

«5» 3 compresse in blister;

A.I.C. n. 034130017 (in base 10), 10KL31 (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 24.236 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 40.000 compresa I.V.A.;

«Rizaliv»:

«5» 6 compresse in blister;

A.I.C. n. 034130029 (in base 10), 10KL3F (in base 32);

classe C;

«Rizaliv»:

«5» 12 compresse in blister;

A.I.C. n. 034130031 (in base 10), 10KL3H (in base 32);

classe C;

«Rizaliv»:

«10» 3 compresse in blister;

A.I.C. n. 034130043 (in base 10), 10KL3V (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 33.264 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 54.900 compresa I.V.A.;

«Rizaliv»:

«10» 6 compresse in blister;

A.I.C. n. 034130056 (in base 10), 10KL48 (in base 3);

classe C;

«Rizaliv»:

«10» 12 compresse in blister;

A.I.C. n. 034130068 (in base 10), 10KL4N (in base 3);

classe C.

Produttore: la produzione e i controlli di qualità della specialità vengono effettuati presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd Crimlington, Gran Bretagna, il confezionamento e il rilascio dei lotti presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd Crimlington, Gran Bretagna oppure presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme B.V. Haarlem Olanda.

Composizione:

ogni compressa di «Rizaliv 5» contiene: principio attivo: rizatriptan 5 mg pari a 7,265 mg di rizatriptan benzoato;

ogni compressa di «Rizaliv 10» contiene: principio attivo: rizatriptan 10 mg pari a 14,53 mg di rizatriptan benzoato.

Eccipienti: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido di mais pregelatinizzato, ossido di ferro rosso (E172) e magnesio stearato.

«Rizaliv»:

«RPD5» 3 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034130070 (in base 10), 10KL4Q (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 24.236 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 40.000 compresa I.V.A.;

«Rizaliv»:

«RPD5» 6 liofilizzati orali in blister;

A.I.C n. 034130082 (in base 10), 10KL52 (in base 32);

classe C;

«Rizaliv»:

«RPD5» 12 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034130094 (in base 10), 10KL5G (in base 32);

classe C;

«Rizaliv»:

«RPD10» 3 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034130106 (in base 10), 10KL5U (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 33.264 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 54.900 compresa I.V.A.;

«Rizaliv»:

«RPD10» 6 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034130118 (in base 10), 10KL66 (in base 32);

classe C;

«Rizaliv»:

«RPD10» 12 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034130120 (in base 10), 10KL68 (in base 32);

classe C.

Produttore: la produzione, i controlli di qualità e il confezionamento in blister della specialità vengono effettuati presso lo stabilimento della Scherer DDS Swindon Gran Bretagna, il confezionamento dei blister in sacchetti presso gli stabilimenti della Packaging Coordinators Inc., Philadelphia Pennsylvania, USA e Merck Sharp & Dohme Ltd Cramlington, Gran Bretagna, il confezionamento in

astuccio e il rilascio dei lotti nello stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd, Cramlington, Gran Bretagna oppure presso lo stabilimento della Merck Sharp & Domme B.V., Haarlem, Olanda.

Composizione:

ogni liofilizzato orale di «Rizaliv RPD5» contiene: principio attivo: rizatriptan 5 mg pari a 7,265 mg di rizatriptan benzoato;

ogni liofilizzato orale di «Rizaliv RPD10» contiene: principio attivo: rizatriptan 10 mg pari a 14,53 mg di rizatriptan benzoato.

Eccipienti: gelatina, mannitolo glicina, aspartame ed aroma di menta.

Indicazioni terapeutiche: trattamento acuto della fase cefalalgica degli attacchi emicranici con o senza aura.

Titolare A.I.C.: Neopharmed S.p.a., via G. Fabbroni n. 6 00191 Roma.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura (decreto legislativo n. 539/1992): da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4141

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Gent-462»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 343/1999 del 29 aprile 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale GENT-462 nelle forme, confezioni: «5» 3 compresse in blister, «5» 6 compresse in blister, «5» 12 compresse in blister, «10» 3 compresse in blister, «10» 6 compresse in blister, «10» 12 compresse in blister e «RPD5» 3 liofilizzati orali in blister, «RPD5» 6 liofilizzati orali in blister, «RPD5» 12 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 3 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 6 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 12 liofilizzati orali in blister e alle condizioni di seguito specificate.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C., classificazione e prezzo ai sensi dell'art. 8 della legge n. 537/1993 e della delibera CIPE 30 gennaio 1997 e della legge n. 449/1997:

«Gent-462»:

«5» 3 compresse in blister;

A.I.C. n. 034131019 (in base 10), 10KM2C (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 24.236 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 40.000 compresa I.V.A.;

«Gent-462»:

«5» 6 compresse in blister;

A.I.C. n. 034131021 (in base 10), 10KM2F (in base 32);

classe C;

«Gent-462»:

«5» 12 compresse in blister;

A.I.C. n. 034131033 (in base 10), 10KM2T (in base 32);

classe C;

«Gent-462»:

«10» 3 compresse in blister;

A.I.C. n. 034131045 (in base 10), 10KM35 (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 33.264 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 54.900 compresa I.V.A.;

«Gent-462»:

«10» 6 compresse in blister;

A.I.C. n. 034131058 (in base 10), 10KM3L (in base 3);

classe C;

«Gent-462»:

«10» 12 compresse in blister;

A.I.C. n. 034131060 (in base 10), 10KM3N (in base 3);

classe C.

Produttore: la produzione e i controlli di qualità della specialità vengono effettuati presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd Crimlington, Gran Bretagna, il confezionamento e il rilascio dei lotti presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd Crimlington, Gran Bretagna oppure presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme B.V., Haarlem, Olanda.

Composizione:

ogni compressa di «Gent-462 5» contiene: principio attivo: rizatriptan 5 mg pari a 7,265 mg di rizatriptan benzoato;

ogni compressa di «Gent-462 10» contiene: principio attivo: rizatriptan 10 mg pari a 14,53 mg di rizatriptan benzoato.

Eccipienti: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido di mais pregelatinizzato, ossido di ferro rosso (E172) e magnesio stearato.

«Gent-462»:

«RPD5» 3 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034131072 (in base 10), 10KM40 (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 24.236 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 40.000 compresa I.V.A.;

«Gent-462»:

«RPD5» 6 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034131084 (in base 10), 10KM4D (in base 32);

classe C;

«Gent-462»:

«RPD5» 12 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034131096 (in base 10), 10KM4S (in base 32);

classe C;

«Gent-462»:

«RPD10» 3 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034131108 (in base 10), 10KM54 (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 33.264 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 54.900 compresa I.V.A.;

«Gent-462»:

«RPD10» 6 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034131110 (in base 10), 10KM56 (in base 32);

classe C;

«Gent-462»:

«RPD10» 12 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034131122 (in base 10), 10KM5L (in base 32);

classe C.

Produttore: la produzione, i controlli di qualità e il confezionamento in blister della specialità vengono effettuati presso lo stabilimento della Scherer DDS Swindon Gran Bretagna, il confezionamento dei blister in sacchetti presso gli stabilimenti della Packaging Coordinators Inc., Philadelphia Pennsylvania, USA e Merck Sharp & Dohme Ltd Cramlington, Gran Bretagna, il confezionamento in astuccio e il rilascio dei lotti nello stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd, Cramlington, Gran Bretagna oppure presso lo stabilimento della Merck Sharp & Domme B.V., Haarlem, Olanda.

Composizione:

ogni liofilizzato orale di «Gent-462 5» contiene: principio attivo: rizatriptan 5 mg pari a 7,265 mg di rizatriptan benzoato;

ogni liofilizzato orale di «Gent-462 10» contiene: principio attivo: rizatriptan 10 mg pari a 14,53 mg di rizatriptan benzoato.

Eccipienti: gelatina, mannitolo glicina, aspartame ed aroma di menta.

Indicazioni terapeutiche: trattamento acuto della fase cefalalgica degli attacchi emicranici con o senza aura.

Titolare A.I.C.: Istituto Gentili S.p.a., via Mazzini n. 112 - 56125 Pisa.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura (decreto legislativo n. 539/1992): da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4142

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Trizadol»

Estratto decreto A.I.C./U.A.C. n. 344/1999 del 29 aprile 1999

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale TRIZADOL nelle forme, confezioni: «5» 3 compresse in blister, «5» 6 compresse in blister, «5» 12 compresse in blister, «10» 3 compresse in blister, «10» 6 compresse in blister, «10» 12 compresse in blister e «RPD5» 3 liofilizzati orali in blister, «RPD5» 6 liofilizzati orali in blister, «RPD5» 12 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 3 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 6 liofilizzati orali in blister, «RPD10» 12 liofilizzati orali in blister e alle condizioni di seguito specificate:

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C., classificazione e prezzo ai sensi dell'art. 8 della legge n. 537/1993 e della delibera CIPE 30 gennaio 1997 e della legge n. 449/1997.

«Trizadol»:

«5» 3 compresse in blister;

A.I.C. n. 034244018 (in base 10), 10P1FL (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 24.236 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 40.000 compresa I.V.A.;

«Trizadol»:

«5» 6 compresse in blister;

A.I.C. n. 034244020 (in base 10), 10P1FN (in base 32);

classe C;

«Trizadol»:

«5» 12 compresse in blister;

A.I.C. n. 034244032 (in base 10), 10P1G0 (in base 32);

classe C;

«Trizadol»:

«10» 3 compresse in blister;

A.I.C. n. 034244044 (in base 10), 10P1GD (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 33.264 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 54.900 compresa I.V.A.;

«Trizadol»:

«10» 6 compresse in blister;

A.I.C. n. 034244057 (in base 10), 10P1GT (in base 3);

classe C;

«Trizadol»:

«10» 12 compresse in blister;

A.I.C. n. 034244069 (in base 10), 10P1H5 (in base 3);

classe C.

Produttore: la produzione e i controlli di qualità della specialità vengono effettuati presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd Crimlington, Gran Bretagna, il confezionamento e il rilascio dei lotti presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd Crimlington, Gran Bretagna oppure presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme B.V. Haarlem Olanda.

Composizione:

ogni compressa di «Trizadol 5» contiene: principio attivo: rizatriptan 5 mg pari a 7,265 mg di rizatriptan benzoato;

ogni compressa di «Trizadol 10» contiene: principio attivo: rizatriptan 10 mg pari a 14,53 mg di rizatriptan benzoato.

Eccipienti: lattosio monoidrato, cellulosa microcristallina, amido di mais pregelatinizzato, ossido di ferro rosso (E172) e magnesio stearato.

«Trizadol»:

«RPD5» 3 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034244071 (in base 10), 10P1H7 (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 24.236 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 40.000 compresa I.V.A.;

«Trizadol»:

«RPD5» 6 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034244083 (in base 10), 10P1HM (in base 32);

classe C;

«Trizadol»:

«RPD5» 12 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034244095 (in base 10), 10P1HZ (in base 32);

classe C;

«Trizadol»:

«RPD10» 3 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034244107 (in base 10), 10P1JC (in base 32);

classe B;

prezzo ex factory L. 33.264 + I.V.A.;

prezzo al pubblico L. 54.900 compresa I.V.A.;

«Trizadol»:

«RPD10» 6 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034244119 (in base 10), 10P1JR (in base 32);

classe C;

«Trizadol»:

«RPD10» 12 liofilizzati orali in blister;

A.I.C. n. 034244121 (in base 10), 10P1JT (in base 32);

classe C.

Produttore: la produzione, i controlli di qualità e il confezionamento in blister della specialità vengono effettuati presso lo stabilimento della Scherer DDS Swindon Gran Bretagna, il confezionamento dei blister in sacchetti presso gli stabilimenti della Packaging Coordinators Inc., Philadelphia Pennsylvania, USA e Merck Sharp & Dohme Ltd Cramlington, Gran Bretagna, il confezionamento in astuccio e il rilascio dei lotti nello stabilimento della Merck Sharp & Dohme Ltd, Cramlington, Gran Bretagna oppure presso lo stabilimento della Merck Sharp & Dohme B.V., Haarlem, Olanda.

Composizione:

ogni liofilizzato orale di «Trizadol RPD5» contiene: principio attivo: rizatriptan 5 mg pari a 7,265 mg di rizatriptan benzoato;

ogni liofilizzato orale di «Trizadol RPD10» contiene: principio attivo: rizatriptan 10 mg pari a 14,53 mg di rizatriptan benzoato.

Eccipienti: gelatina, mannitolo glicina, aspartame ed aroma di menta.

Indicazioni terapeutiche: trattamento acuto della fase cefalalgica degli attacchi emicranici con o senza aura.

Titolare A.I.C.: Sigma-Tau Industrie farmaceutiche Riunite S.p.a., Viale Shakespeare n. 47 - 00144 Roma.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura (decreto legislativo n. 539/1992): da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

Validità dell'autorizzazione: la presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva 65/65 CEE modificata dalla direttiva 93/39 CEE.

Decorrenza ed efficacia: il presente decreto, che ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è notificato alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale.

99A4143

Revoca di registrazione di alcuni presidi medico chirurgici

Con decreto n. 805/R.P. 385/D35 del 19 maggio 1999 è stata revocata, su rinuncia, le registrazioni dei sottoindicati presidi medico chirurgici:

NANKOR DL 60, registrazione n. 3.978;

FOSDUST, registrazione n. 7.274;

PARASSITOL 10 registrazione n. 10.711.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Industria chimica Leica S.p.a. titolare delle registrazioni.

99A4182

Revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Alius»

Con decreto n. 805/R.R. 112/D335 del 19 maggio 1999 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

ALIUS:

30 compresse 20 mg, A.I.C. n. 022419 028.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Hoechst Marion Roussel S.p.a. titolare dell'autorizzazione.

99A4183

Revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Lass Med»

Con decreto n. 805/R.M. 112/D336 del 19 maggio 1999 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

LASS MED:

30 confetti, A.I.C. n. 004941 011.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Hoechst Marion Roussel S.p.a. titolare dell'autorizzazione.

99A4184

Revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Tilvis»

Con decreto n. 805/R.M. 112/D337 del 19 maggio 1999 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

TILVIS:

20 compresse 750 mg, A.I.C. n. 023858 020.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Hoechst Marion Roussel S.p.a. titolare dell'autorizzazione.

99A4181

Revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Sefralax miscela tisana»

Con decreto n. 805/R.M. 347/D338 del 19 maggio 1999 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

SEFRALAX MISCELA TISANA:

«Tisana» 30 bustine 4 g, A.I.C. n. 011095 027.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Hoechst Pharma S.p.a. titolare dell'autorizzazione.

99A4186

Revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio, della specialità medicinale per uso umano «Sinedol»

Con decreto n. 805/R.M. 347/D339 del 19 maggio 1999 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sottoelencata specialità medicinale:

SINEDOL:

20 compresse, A.I.C. n. 003955 010;

10 compresse, A.I.C. n. 003955 022;

4 compresse, A.I.C. n. 003955 034.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Hoechst Pharma S.p.a. titolare dell'autorizzazione.

99A4185

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 24 maggio 1999

Dollaro USA	1,0585
Yen giapponese	130,86
Dracma greca	324,90
Corona danese	7,4355
Corona svedese	8,9754
Sterlina	0,66170
Corona norvegese	8,2435
Corona ceca	37,807
Lira cipriota	0,57860
Corona estone	15,6466
Fiorino ungherese	250,28
Zloty polacco	4,1636
Tallero sloveno	193,9225
Franco svizzero	1,6023
Dollaro canadese	1,5458
Dollaro australiano	1,6103
Dollaro neozelandese	1,9454
Rand sudafricano	6,5812

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è *1936,27.*

99A4210

Smarrimento di ricevuta di debito pubblico

3ª Pubblicazione Elenco n. 1

È stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1 Mod. 241 D.P. — Data: 18 agosto 1998. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: direzione provinciale del Tesoro di Avellino. — Intestazione: Penna Massimiliano, nato il 23 luglio 1955 a Torre le Nocelle (Avellino). — Titolo del debito pubblico: al portatore 4. — Capitale L. 400.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

99A3493

MINISTERO DELL'INTERNO

Conferimento di onorificienze al valor civile

Con decreto del Presidente della Repubblica del 4 marzo 1999 è stata conferita la medaglia di bronzo al valor civile alle persone sottoindicate con le motivazioni a fianco di ciascuno riportate:

Medaglia di bronzo

Dott. Salvatore Presenti - questore di Lodi. — «In occasione del rinvenimento di un manufatto rudimentale, ritenuto esplosivo, nel sottopasso della locale stazione ferroviaria, con pronta e coraggiosa determinazione, rimuoveva l'ordigno portandolo in una zona dove, in caso di esplosione, i danni sarebbero stati limitati». — 4 giugno 1997 - Lodi.

All'ispettore capo della Polizia di Stato Michele Marinelli. — «Con grande ardimento ed incurante del grave rischio personale, insieme ad altri colleghi, si introduceva attraverso una botola all'interno di una cantina satura di fumi di alcool e ormai completamente priva di ossigeno, per trarre in salvo tre malcapitati già privi di conoscenza, riuscendo a trasportarli all'esterno». — 9 ottobre 1997 - Bitonto (Bari).

All'ispettore della Polizia di Stato Mario Molinini. — «Con grande ardimento ed incurante del grave rischio personale, insieme ad altri colleghi, si introduceva attraverso una botola all'interno di una cantina satura di fumi di alcool e ormai completamente priva di ossigeno, per trarre in salvo tre malcapitati già privi di conoscenza, riuscendo a trasportarli all'esterno» — 9 ottobre 1997 - Bitonto (Bari).

All'assistente della Polizia di Stato Felice Cortese. — «Con grande ardimento ed incurante del grave rischio personale, insieme ad altri colleghi, si introduceva attraversa una botola all'interno di una cantina satura di fumi di alcool e ormai completamente priva di ossigeno, per trarre in salvo tre malcapitati già privi di conoscenza, riuscendo a trasportarli all'esterno» 9 ottobre 1997 - Bitonto (Bari).

All'agente scelto della Polizia di Stato Pasquale Minafra. — «Con grande ardimento ed incurante del grave rischio personale, insieme ad altri colleghi, si introduceva attraverso una botola all'interno di una cantina satura di fumi di alcool e ormai completamente priva di ossigeno, per trarre in salvo tre malcapitati già privi di conoscenza, riuscendo a trasportarli all'esterno». — 9 ottobre 1997 Bitonto (Bari).

All'agente della Polizia di Stato Massimiliano Vino. — «Con grande ardimento ed incurante del grave rischio personale, insieme

ad altri colleghi, si introduceva attraverso una botola all'interno di una cantina satura di fumi di alcool e ormai completamente priva di ossigeno, per trarre in salvo tre malcapitati già privi di conoscenza, riuscendo a trasportarli all'esterno». — 9 ottobre 1997 Bitonto (Bari).

Al vice ispettore della Polizia di Stato Marco Morandini. — «Con non comune ardimento ed incurante del grave rischio personale, insieme ad un collega, non esitava ad introdursi in un appartamento in fiamme per trarre in salvo due anziani coniugi, sottraendoli a morte sicura». — 4 febbraio 1998 - Milano.

All'agente scelto della Polizia di Stato Marco Gelmetti. — «Con non comune ardimento ed incurante del grave rischio personale, insieme ad un collega, non esitava ad introdursi in un appartamento in fiamme per trarre in salvo due anziani coniugi, sottraendoli a morte sicura» — 4 febbraio 1998 - Milano.

All'assistente capo della Polizia di Stato Paolo Lo Vasco. — «Intervenuto sul luogo di un incidente stradale, con grande ardimento ed incurante della gelida temperatura e del rischio di incendio, non esitava a calarsi in un torrente per trarre in salvo un uomo intrappolato in un autocarro semisommerso dall'acqua». — 6 febbraio 1998 - Berceto (Parma).

All'agente scelto della Polizia di Stato Fabrizo Landi. — «Incurante del grave rischio personale e con lucida determinazione, insieme ad un collega, si tuffava nelle acque di un fiume in soccorso di un uomo che vi si era gettato a scopo suicida, e, dopo averlo legato con una corda, riusciva, nuotando a ritroso, a trarlo in salvo a riva». — 17 dicembre 1997 - Firenze.

All'agente scelto della Polizia di Stato Marco Superbi. — «Incurante del grave rischio personale e con lucida determinazione, insieme ad un collega, si tuffava nelle acque di un fiume in soccorso di un uomo che vi si era gettato a scopo suicida, e, dopo averlo legato con una corda, riusciva, nuotando a ritroso, a trarlo in salvo a riva». — 17 dicembre 1997 - Firenze.

All'ispettore della Polizia di Stato Giuseppe Martino. — «Con non comune ardimento e sprezzo del pericolo, insieme ad un collega, si introduceva in una mansarda dove si era sviluppato un incendio e, nonostante il violento divampare del fuoco ed il fumo sempre più acre, riusciva a trarre in salvo un uomo già avvolto dalle fiamme». — 8 giugno 1998 - Torino.

All'agenzia della Polizia di Stato Gianluca Tomasi. — «Con non comune ardimento e sprezzo del pericolo, insieme ad un collega, si introduceva in una mansarda dove si era sviluppato un incendio e, nonostante il violento divampare del fuoco ed il fumo sempre più acre, riusciva a trarre in salvo un uomo già avvolto dalle fiamme». — 8 giugno 1998 - Torino.

Al sig. Antonino Pasquale. — «Con non comune ardimento e grande generosità non esitava a gettarsi tra le fiamme riuscendo a trarre in salvo un'anziana donna rimasta bloccata nella sua abitazione». — 2 agosto 1996 - Molfetta (Bari).

99A4103

UNIVERSITÀ DI PARMA

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico, sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238 e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Parma è vacante il seguente posto di professore universitario di ruolo di prima fascia, per il settore scientifico-disciplinare sottospecificato, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

settore scientifico-disciplinare: A01C - Geometria;

disciplina: geometria.

L'indicazione della disciplina non costituisce vincolo rispetto alla successiva utilizzazione del docente.

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

99A4086

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21
◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10
◇ **TERAMO**
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
GULLIVER LIBRERIE
Via del Corso, 32
◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A
◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33
◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D
◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
◇ **NAPOLI**
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
◇ **NOLA**
LIBRERIA EDITRICE LA RICERCA
Via Fonseca, 59
◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38
◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18
◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60
◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
LIBRERIA GIURIDICA DI FERMANI MAURIZIO
Via Corrado Ricci, 12
◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
◇ **TRIESTE**
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.
◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30
◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA EDITALIA
Via dei Prefetti, 16 (Piazza del Parlamento)
LIBRERIA LAURUS ROBUFFO
Via San Martino della Battaglia, 35
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
◇ **VITERBO**
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38
◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA DI A. TERENGHI & DARIO CERIOLI
Galleria E. Martino, 9
◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5
◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **BRESSO**
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11
◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
◇ **LIPOMO**
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79
◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
FOROBONAPARTE S.r.l.
Foro Bonaparte, 53
◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
◇ **PAVIA**
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28
◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14
◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

◇ **VERCELLI**
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

◇ **ACIREALE**
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **SIRACUSA**
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R

◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B

◇ **PADOVA**
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin

◇ **VERONA**
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Direzione Marketing e Commerciale Piazza G. Verdi, 10 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1999

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1999
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1999 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1999

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
- annuale L. 508.000
- semestrale L. 289.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale L. 416.000
- semestrale L. 231.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale L. 115.500
- semestrale L. 69.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale L. 107.000
- semestrale L. 70.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale L. 273.000
- semestrale L. 150.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale L. 106.000
- semestrale L. 68.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale L. 267.000
- semestrale L. 145.000

Tipo F *Completo.* Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale L. 1.097.000
- semestrale L. 593.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale L. 982.000
- semestrale L. 520.000

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1999.*

Prezzo di vendita di un fascicolo separato della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	162.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	105.000
Prezzo di vendita di un fascicolo separato	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1999
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	474.000
Abbonamento semestrale	L.	283.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Ufficio abbonamenti	Vendita pubblicazioni	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 06 85082149/85082221	☎ 06 85082150/85082276	☎ 06 85082146/85082189	☎ 167-864035